ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO — Anno X Num. 226 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' [illegible] Settembre 1956 — L. 30 (spedizione abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-090, 48-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 350) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fun. 450) - Necrol. L. 300 (fun. 300), partecipaz. L. 300 (fun. 1300) la linea - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1960): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

CRISI DI SUEZ E RAPPORTI ITALO-FRANCESI

Palazzo Chigi smantella le recriminazioni di Pineau

Precisa posizione dell'Italia: se non vogliamo fare la guerra a Nasser, è necessario trovare un accordo fra l'Associazione degli utenti e l'Egitto - Martedì l'on. Martino illustrerà la situazione in Parlamento - Un richiamo agli Alleati: la solidarietà occidentale non è tale se non implica la reciprocità delle consultazioni

ROMA, giovedì sera.

Il ministro Martino risponderà a Pineau nelle dichiarazioni che egli farà al Parlamento il 2 ottobre, aprendo quel dibattito sulla politica estera che da più parti era stato sollecitato e che il governo ha di buon grado accettato per ribattere alle critiche che in campo internazionale gli sono state mosse, ma anche per avere una direttiva che, data la chiusura estiva delle Camere, praticamente a tutt'oggi non c'è stata.

Il governo finora, nella delicata questione di Suez, ha dovuto quindi regolarsi secondo un criterio suo che, per altro, non sembra trovare nell'opposizione dissensi di rilievo; semmai qualche perplessità si verifica proprio nello schieramento di maggioranza, dove repubblicani e alcuni settori d.c. dissentono dall'azione di Palazzo Chigi.

Il ministro degli Esteri illustrerà la situazione domani mattina in Consiglio dei Ministri, e in questa sede concorderà le linee della relazione che dovrà fare in Parlamento, ben inteso se nel frattempo non si determineranno fatti nuovi.

La reazione di Palazzo Chigi alle dure dichiarazioni di Pineau, è stata, in certo senso, interlocutoria. Martino aveva preparato fin da ieri mattina una nota che è stata poi rifatta nel pomeriggio e diramata in serata. In sostanza vi si ripetono, con altre parole, le dichiarazioni che il ministro Martino fece domenica scorsa al suo ritorno a Roma: quelle dichiarazioni, cioè, che secondo la espressione del corrispondente di «Le Monde», fecero poco dopo mordicare la lingua di Martino quando apprese che Parigi e Londra avevano deciso di presentare ricorso all'O.N.U.

Metterà conto rilevare, tra parentesi, che se c'è qualcuno che ha indebolito l'alleanza atlantica non è stata certo l'Italia, dal momento che noi ci eravamo limitati a fare le nostre osservazioni nella sede più opportuna, durante la discussione per la creazione dell'Associazione degli utenti, mentre i principali alleati preferivano prendere decisioni unilaterali, e che queste, sì, mettevano, come hanno messo, a repentaglio la solidarietà atlantica e financo la stessa unità occidentale.

Martino fa un ragionamento molto logico, e l'ha fatto a Lancaster House, fra le interruzioni vivaci e qualche volta irruente di Pineau: è evidente che se non vogliamo fare la guerra a Nasser, l'Associazione degli utenti deve trovare un accordo con lui per far passare le navi; ebbene in questo caso avrebbe potuto essere inserito il clearing italiano. Se l'accordo non si trova tra associazione ed Egitto, allora il problema del pagamento non si pone neppure perché le navi dovranno trovare altra via.

Era, ed è, ragionamento del buon senso; e francamente stupisce che un uomo responsabile come il Ministro degli Esteri di Francia si sia abbandonato ad accuse così gravi quanto infondate, forse il malumore di Pineau è dovuto, come scrive oggi l'organo democristiano ad altre cause. Il fatto, per esempio, che fu proprio la delegazione inglese ad accogliere prontamente alcuni suggerimenti italiani ed anzi a proporne degli altri. E ancora la differenza di posizioni che i laburisti inglesi hanno assunto in seno all'Internazionale Socialista riguardo ai socialdemocratici francesi, proprio sulla diversa valutazione del problema di Suez.

Piazza del Gesù ha poi parole amare per quella solidarietà atlantica, sulla quale più volte ha dovuto richiamare l'attenzione degli alleati. «La solidarietà dei Paesi occidentali, — scrive infatti "Il Popolo", — non è tale se non implica la reciprocità delle consultazioni».

Si tratta, è stato ancora precisato stamane, in una nota ufficiosa, di evitare la guerra, con una costante opera di mediazione e di ravvicinamento.

P.

Il ministro degli Esteri francese Pineau, che sarà a capo della delegazione francese al Consiglio di Sicurezza, fa una breve dichiarazione ai microfoni della radio. (Telefoto)

Per l'Alto Adige

Risposta di Segni al Cancelliere austriaco

Il Presidente dichiara senza fondamento l'affermazione che l'Italia non abbia osservato il patto De Gasperi - Grüber

ROMA, giovedì sera.

In risposta alle affermazioni del Cancelliere austriaco, il Presidente del Consiglio ha fatto la seguente dichiarazione:

«L'affermazione che l'Italia non abbia osservato il patto De Gasperi-Grüber è senza fondamento. Lo stesso firmatario del patto, Grüber, ed altri uomini politici dell'Alto Adige riconobbero, in tempi non sospetti, che l'Italia aveva osservato il patto.

«Questi tardivi disconoscimenti non avendo perciò valore, sarebbe desiderabile che simili generiche affermazioni non venissero fatte. Se vi fossero particolari questioni da esaminare, l'Italia, sempre conscia del suo buon diritto, non si rifiuta né si è rifiutata di farlo».

Tito in Russia in aereo con Kruscev

BELGRADO, giovedì sera.

Il presidente jugoslavo Tito è partito stamane alle 7 in aereo per Mosca. Lo accompagnavano la moglie ed il capo del partito comunista sovietico Kruscev.

L'improvvisa ed imprevista partenza è avvenuta dall'aeroporto militare di Batajnica con un apparecchio speciale russo. Tito e Kruscev trascorreranno qualche giorno in una località climatica del Mar Nero.

Anna Barbato, per la quale viva è l'attesa fra i «tifosi» di «Lascia o raddoppia»

Nasser convoca tutti i ministri

Giudicata al Cairo con apprensione la minaccia di severe sanzioni economiche contro l'Egitto - Reazioni alla decisione dell'O.N.U.

Nostro servizio particolare

IL CAIRO, giovedì sera.

La prima diretta allusione alla possibilità che gli Stati Uniti applichino severe sanzioni economiche contro l'Egitto, contenuta nelle dichiarazioni fatte ieri da Foster Dulles, ha suscitato un'immediata reazione al Cairo. Negli ambienti ufficiosi si dichiara che le parole del Segretario di Stato americano equivalgono ad un'aperta dichiarazione di guerra economica.

Appena avuta notizia delle parole di Foster Dulles, il presidente Nasser ha convocato tutti i suoi ministri con i quali ha discusso, per varie ore, la questione di una ridistribuzione delle forze economiche egiziane per far fronte alla minaccia americana. Nei circoli ufficiosi si assicura che l'Egitto è pronto a fronteggiare quelle sanzioni economiche che l'Occidente potrebbe cercare di imporre.

Un esperto ha dichiarato: «Queste sanzioni, soprattutto se appoggiate dagli Stati Uniti, sarebbero dolorose, ma non disastrose. L'Egitto sta allacciando forti legami economici con le nazioni dell'Oriente, vincoli che compenseranno a sufficienza la perdita del mercato occidentale». Circa l'accusa di Dulles secondo cui la campagna anti-occidentale ha «ucciso il traffico turistico» nella terra del Nilo, un portavoce ha dichiarato: «Nel mese di settembre sono arrivati in Egitto 351 turisti stranieri, contro 280 nel corrispondente mese dello scorso anno».

La decisione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU di iscrivere nell'ordine del giorno dei prossimi lavori tanto il ricorso anglo-francese quanto quello egiziano è stata accolta al Cairo con una notevole soddisfazione, temperata dal rammarico che il Consiglio abbia dato la priorità al reclamo dei governi di Londra e Parigi. Qui si pensa che l'appello egiziano avrebbe dovuto avere la preferenza in quanto esso è fondato su una «minaccia alla pace internazionale».

Un'altra fonte di preoccupazione per l'Egitto è l'aggravarsi della tensione alla frontiera fra Israele e la Giordania. I dirigenti egiziani accusano apertamente l'Inghilterra di «istigare e manovrare gli israeliani» allo scopo di provocare una reazione araba.

«Israele — ha detto un osservatore — è una creatura nata sotto la protezione dell'Inghilterra ed ora Londra se ne serve per soddisfare le proprie ambizioni imperialistiche nel Medio Oriente. Gli inglesi sperano di costringere gli arabi a dividere le loro forze fra la zona del Canale e la frontiera di Israele, ma i popoli arabi sapranno sventare anche questa manovra britannica».

s. c.

QUESTA SERA, SUL PALCOSCENICO DI "LASCIA O RADDOPPIA,,

Milioni e pretendenti per la timida alessandrina

Anna Barbato davanti all'ultimo ostacolo: da Taranto, per sostenerla e incoraggiarla, sono arrivati i genitori - La lettera di uno spasimante esaltato: "Se non raddoppi, mi uccido,, - Per la prima volta in cabina il muratore che canta le grandi sciagure - Le materie dei sette esordienti: detti e motti celebri; floricoltura e farfalle; cinema; calcio; storia dei papi; moda; ciclismo

[illegible]

Milano, giovedì sera.

Nella inconsueta fisionomia del suo programma Lascia o raddoppia presenta stasera una peculiarità che, con ogni evidenza, s'incaricherà di dare un volto singolare alla quarantaquattresima puntata del telequiz. Vale a dire che (fatta eccezione per il muratore di S. Marinella, che entrerà per la prima volta in cabina) nessun concorrente sarà alle prese con le tappe intermedie della corsa ai gettoni d'oro. Del tutto deserta, infatti, quota 1.280.000; deserto anche il penultimo traguardo, Lascia o raddoppia vede convergere oggi tutto l'interesse dei telespettatori sugli estremi della sua parabola, solitamente affollata di concorrenti distribuiti lungo l'accidentato cammino. Sarà una curiosa parabola, che vedrà una grossa pattuglia di esordienti al suo inizio, e una sola finalista alla sua conclusione. Unica concorrente a tu per tu con la più alta vetta del telequiz, Anna Barbato sarà, dunque, chiamata stasera a sostenere da sola, sulle sue gentili spalle, il piccolo fardello dell'effimera gloria di Lascia o raddoppia.

Quale la decisione della graziosa tarantina di Alessandria? Fra poco, i nodi di ogni [illegible] riserva saranno sciolti, e si fermerà definitivamente l'altalena del sì e del no. Ma ormai l'appassionata di canzoni sembra decisa a raddoppiare. Da Taranto sono giunti i suoi genitori, forse per sostenerla nell'ultima fase della battaglia, più che per dissuaderla dal tentare l'ardita galoppata finale. Da Porto Santo Stefano è giunta ad Anna una lettera che dice:

«Se non raddoppi mi tolgo la vita». Che un messaggio del genere sia soltanto uno scherzo, è quasi certo; ma Anna è superstiziosa e sensibile, e tante spintarelle messe insieme, potrebbero indurla seriamente a raddoppiare.

E come non tener conto della valanga di lettere di sostenitori tarantini, che la vogliono trionfatrice? Senza contare, poi, che l'alessandrina sogna di diventare cantante di melodie popolari; e, certo, la conquista dei 128 gettoni d'oro sarebbe un trampolino di lancio d'indiscutibile efficacia. Nel mentre i pretendenti di Anna aumentano giorno per giorno: le domande di matrimonio sarebbero, ormai una sessantina; ma tutti questi spasimanti dell'ultima ora dovrebbero in ogni caso fare i conti col giovane signor Filippo Dogliotti, che, a quanto si assicura, avrebbe già ferito il tenero cuore dell'appassionata di canzoni. Resta, inoltre, un interrogativo che probabilmente soltanto stasera riceverà una risposta: e cioè, se Anna raddoppierà, entrerà in cabina con un esperto, con la sorella o sola? I più sono inclini a ritenere che la finalista si farebbe accompagnare dalla sorella.

Il muratore Egidio Cristini

Egidio Cristini, il muratore che con accorati accenti canta le grandi sciagure, entrerà per la prima volta in cabina. L'amico di Omero, come sapete, possiede la vena schietta e popolaresca dei cantastorie di un tempo, e nelle sue cantilene c'è una malinconia che commuove; la volta scorsa, in occasione del suo esordio, cantò alcuni versi dedicati alla tragedia di Superga; ora, sollecitato da molti telespettatori, annuncia che sta preparando due nuove «cantate» su sciagure di data recente: la morte dei minatori italiani in Belgio e l'affondamento dell'«Andrea Doria».

L'esordio di sette reclute costituirebbe un nuovo primato e assicurerebbe alla puntata di stasera il vanto di presentare in una sola volta una ricca e varia galleria di tipi. In pratica, però, non sarà così; i dirigenti del telequiz si propongono di far debuttare almeno cinque dei sette concorrenti, ed è quindi molto probabile che debbano rimanere fra le quinte i due campioni della moda e del ciclismo.

La diciottenne napoletana Lucia Verde esordirà nei detti e nei motti celebri. Gentile e spigliata, ella sa portare gli occhiali con particolare grazia; ma li porta solo in talune circostanze, del resto. Conosce mille motti famosi, e la materia da lei prescelta dovrebbe interessare larghe masse di telespettatori. Occhi chiari e capelli castani, Lucia Verde porterà davanti alle telecamere un tipo snello e delicato, in antitesi con quello ardente e piuttosto florido con cui si vuole, per lo più, rappresentare la femminilità partenopea.

Un'interessante materia, floricoltura e farfalle, porterà sulla scena del quiz il torinese sessantaduenne Luigi Rocca, rappresentante di vini e liquori. Più particolarmente, il Rocca si farà interrogare sulla floricoltura e sulle farfalle delle regioni italiane. A Pinerolo, dove trascorre tutte le ore libere in un suo piccolo giardino, coltiva con amore e perizia fiori di rara bellezza; nella sua casa torinese, invece, provvede ad arricchire di nuovi esemplari la sua bellissima collezione di farfalle.

Ricomparirà il cinema, materia prescelta dalla signora Anna Ricci Lojacono, moglie del noto cantante radiofonico Corrado Lojacono. Di origine emiliana, Anna Ricci Lojacono risiede da molto tempo a Milano, dove abita col marito e una figlia di quattro anni, la piccola Gloria. Lo stesso cantante ha dedicato molte ore alla preparazione della moglie, sottoponendola a un nutrito fuoco di fila di domande. L'appassionata di cinema ha ventisei anni, i capelli di un acceso rame (dovuto alle sapienti prestazioni di un parrucchiere), ha partecipato con vivo successo a qualche concorso di bellezza e promette di diventare una delle più spiccate figure femminili di «Lascia o raddoppia».

Il fiorentino Franco Lampredi, un impiegato poco più che trentenne, si batterà contro le prime otto domande sul calcio, mentre il salernitano Gaetano Di Vietri, di cinquantotto anni, si appresta a rispondere sulla storia dei Papi, limitatamente al periodo che va da Bonifacio VIII a Pio IX. Le quindici persone che compongono la famiglia Di Vietri si appassionano tutte, in varia misura, alla storia dei pontefici; l'esordiente è, dunque, il capo di una schiera di esperti. Corrispondente di alcuni giornali, Gaetano Di Vietri è un uomo simpatico e loquace.

Molto atteso è il debutto del torinese Gianluigi Marianini, un trentottenne bizzarro e fantasioso che risponderà sulla moda del costume ecclesiastico e cavalleresco, con particolare riferimento agli abiti da cerimonia. Egli è un conoscitore profondo delle origini e delle evoluzioni dei costumi monastici ed ecclesiastici in genere; ed è inoltre preparato anche sull'aneddotica relativa alla moda dei costumi. Per il ciclismo esordirà Edoardo Vismara, impiegato presso l'archivio della Prefettura di Milano.

Vincenzo Rovi

Stasera alla tv

Esordienti: Lucia Verde, di Napoli (detti e motti celebri); Luigi Rocca, di Torino (floricoltura e farfalle); Anna Ricci Lojacono, di Milano (cinema); Franco Lampredi, di Firenze (calcio); Gaetano Di Vietri, di Salerno (storia dei papi); Gianluigi Marianini, di Torino (costumi ecclesiastici e cavallereschi); Edoardo Vismara, di Milano (ciclismo).

Per la domanda da 640 mila lire: Egidio Cristini, di Santa Marinella di Roma (poemi omerici);

Per la domanda da 5 milioni e 120 mila lire: Anna Barbato, di Alessandria (canzoni).

La bella bruna scossa dalla febbre

In cabina, come esperta, la sorella della Barbato - Le aspirazioni della tarantina: dedicarsi al canto e sposarsi al più presto - Parte da Alessandria una carovana di ammiratori

Alessandria, giovedì sera.

Pallida e smagrita, Anna Barbato affronterà stasera l'ultima decisiva prova, per poco che le sue attuali precarie condizioni di salute le permettano di salire sul palcoscenico. Quando ieri ci siamo recati alla sua abitazione, in via Mazzini 11, la bruna dattilografa era sotto un [illegible] di coperte, scossa dai brividi. Una forma influenzale, aggravata dalle avverse condizioni atmosferiche, l'ha costretta a letto. In questi giorni l'hanno amorevolmente assistita la sorella e i genitori giunti da Taranto. L'ansia e l'orgasmo hanno contribuito a fiaccare la resistenza della mite e timida Anna. «Se dovessi rimandare e attendere ancora un'intera settimana, prima di affrontare i quiz conclusivi di questo gioco affascinante e deludente, finirei con l'ammalarmi seriamente», ci ha detto con voce accorata e con le lacrime agli occhi l'appassionata di musica leggera.

La sorella Maria, preoccupata per la salute di Anna, ha deciso di entrare stasera in cabina con lei quale esperta, avendo pure ella una vasta conoscenza delle vecchie e nuove melodie italiane.

Stamane con le due sorelle partono da Alessandria i genitori, giunti appositamente da Taranto all'inizio della settimana, e che hanno portato gli auguri e gli incoraggiamenti della popolazione tarantina; pure presenti il fidanzato di Anna e il cognato. Ma non basta; a Milano, in serata, saranno raggiunti da una numerosa comitiva di alessandrini che desiderano assistere all'ultima prova della loro concittadina di adozione ed essere i primi a felicitarsi con lei in caso di vittoria. Anna sarebbe la prima vincitrice assoluta nel campo della musica leggera. Infatti, dei molti candidati in questo ramo, l'unica giunta al maggiore traguardo fu la sartina milanese Angela De Pardo, la quale, peraltro, come si ricorderà si fermò a quota due milioni e mezzo, rinunciando a cimentarsi col traguardo finale.

Grande desiderio di Anna Barbato, se si aggiudicherà i 128 ambitissimi gettoni d'oro, è di dedicarsi allo studio del canto, cui è particolarmente portata, e di sposarsi al più presto il suo giovane fidanzato, un alessandrino che non gradisce eccessivamente la scia della popolarità, sia pure momentanea, che circonda la [illegible] assediata da continue offerte nuziali di lontani quanto improvvisati ammiratori.

Nelle abitazioni private e nei ritrovi pubblici forniti di televisori s'è già iniziata la resa: non c'è alessandrino che non abbia deciso di assistere a questa puntata di «Lascia o raddoppia».

g. c.

In caso di sconfitta

Due milioni e mezzo offerti alla Barbato

Alessandria, giovedì sera.

Anna Barbato, dopo la notte insonne, stamane è andata dal parrucchiere per farsi acconciare i capelli e quindi, accompagnata dai genitori, dalla sorella e dal fidanzato, è partita alla volta di Milano, [illegible], anche se in non buone condizioni di salute, a entrare in cabina per raddoppiare la posta.

La giovane ha ricevuto telegrammi di incoraggiamento e fiori nonché una lettera in cui una persona generosa la informa che, se dovesse perdere, è pronta a regalarle due milioni e mezzo.

Si fidanza a Londra l'accompagnatore di Margaret

LONDRA, giovedì sera.

Peter Ward, il nome del quale è figurato più a lungo degli altri nell'elenco degli accompagnatori della principessa Margaret, ha annunciato oggi il suo fidanzamento con la diciannovenne Claire Baring, nipote del banchiere Esmond Baring.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	26	27
VALORI DI STATO		
Rendita ital. 3½	60 60	60 60
» » cont.	60 50	60 50
Rendita ital. 1902	59 —	59 —
Redimib. 5%	83 75	83 75
» cont.	83 65	[illegible]
Redimibile 3½	79 40	79 60
» cont.	79 50	79 50
Ricostruz. 5%	95 35	95 35
» cont.	95 25	95 25
Pr. Ricostruz. 3½	71 40	71 40
» cont.	71 30	71 30
» 5%	86 10	86 10
» cont.	86 —	86 —
Riforma Fond. 5%	81 80	[illegible]
Fed. Terreni 5%	81 35	81 35
BTP 1959 5%	95 675	95 675
1960 5%	94 70	94 70
1961 5%	93 70	93 70
1962 5%	93 425	93 425
1963 5%	93 [illegible]	[illegible] 35
1964 5%	91 [illegible]	92 40
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 —	90 —
» 6%	92 40	72 80
Iri-Mare 4%	100 50	100 50
» 5%	98 —	98 —
Iri-Ferro 4%	266 —	266 —
» cons.	126 —	126 —
» 1946	136 —	136 —
» [illegible]	111 —	111 —
Iri-[illegible] 5%	97 —	97 —
Iri-[illegible] 6%	111 75	111 75
Iri-[illegible] 5%	88 65	88 65
[illegible] 4½ [illegible]	85 —	85 —
FS [illegible] 5%	89 25	89 25
[illegible] F. 6%	92 90	92 90

	26	27
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3%	86 —	84 —
Cr. Agr. [illegible] 5%	91 —	91 —
Ist. [illegible] 5%	90 —	90 —
Cr. Fond. 5%	85 —	85 —
Ist. B. Napoli 5%	92 50	92 50
I.P.U. [illegible] 6%	96 —	96 —
Imi 6% 10	96 —	96 —
» 6% 11	94 55	94 55
» 6% 27	93 90	93 90
» 6% [illegible]	93 20	93 20
[illegible] 4% 1935	90 75	90 75
» 5% 1937	92 —	90 —
Fiat 6%	98 —	98 —
Pirelli 6%	97 75	97 75
Olivetti 7% 1948	101 20	101 20
» 7% 1953	102 50	102 50
» 7% 1955	102 60	102 60
[illegible] 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	101 90	101 90
» 7% 1954	100 50	100 50
[illegible] 7%	103 —	103 —
[illegible] 7%	103 —	103 —
[illegible] 7%	100 —	100 —
Westinghouse 7%	100 75	100 75
[illegible] 6%	96 —	96 —
Ferrara 7%	100 —	100 —
[illegible] Fr. 6%	97 —	97 —
[illegible] Ital. 7%	100 20	100 20
[illegible] 6%	98 50	98 50
Merid. Elettr. 6%	94 30	94 30
[illegible] 6%	91 —	91 —
[illegible] 6%	98 90	98 90
[illegible] 6%	96 —	96 —
[illegible] 6%	96 —	96 —
[illegible] 6%	92 50	92 50
[illegible] 6%	94 —	94 —
[illegible] 6%	97 25	92 25
[illegible] 6%	97 45	97 45

A TORINO — E' venuta oggi a mancare anche la modesta attività rappresentata dalle contrattazioni per contanti. Così il listino non raccoglie quotazioni per mancanza totale d'interessamento verso tutti i settori. Sono registrati, a titolo puramente indicativo, i prezzi di ieri per il settore dei titoli di Stato e delle obbligazioni.

Cambi ufficiali: Dollaro USA ch. 624,91, bigl. 623,25; Dollaro Canadese ch. 639,125, bigl. 638; Franco Svizz. lib. ch. 142,61; Franco Svizz. acc. ch. 142,97, bigl. 145,25; Scellino Austr. bigl. 23,35; Corona Danese ch. 90,42; Corona Norvegese ch. 87,41; Corona Svedese ch. 120,90; Fiorino Oland. ch. 164,45, biglietti 156; Franco Belga ch. 12,54, bigl. 12,45; Franco Franc. ch. 177,00, bigl. 158,75; Sterlina 1748,54, bigl. 1806; Marco German. ch. 148,17, bigl. 148,50.

A MILANO — Scarse ripercussioni hanno avuto in Borsa le notizie circa gli incontri di ieri ed i programmi per il prossimo avvenire.

All'ora consueta ha avuto inizio la compilazione del listino per contanti, fra le solite difficoltà, sulla base di prezzi lievemente inferiori a quelli di ieri, eccezion fatta per la Cailai, in fase di recupero. In un mercato generalmente svogliato ed incolore, un'altra eccezione era data dal ribasso dell'Eridania, che perdeva un migliaio di punti da ieri. Nel settore del reddito fisso, intonazione migliore, sia per i valori statali e parastatali, sia anche per le obbligazioni industriali, in cui l'offerta era minore del solito.

Prezzi Milano: Generali 19.850; Viscosa 1836; Finsider 803; Montecatini 2730; Centrale 7900; Fiat 1279; Nobiolo 17,95; Edison 3800; Sip 1390; Terni 271,50; Snia 710; Stet 2035; Anic 2500; Saffa 1995; Italgas 1350; Burgo 13.600; Italcementi 13.300; Pirelli 3180; Pirelli e C 2880.

Prezzi informativi fuori borsa: sterline oro 6415-6575; marengo 4900-5000; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 631-633; franco svizzero 147,50-148; franco francese 153,50-154,50; oro fino 715-720; argento 19,00-19,30.

GENOVA — Il disagio dei mercati finanziari aumenta e parallelamente diminuisce il ritmo delle operazioni borsistiche. Stamane sono stati trattati sedici titoli con tendenza debole: [illegible]; Montecatini 1730; Ilva 483; Fiat 1278; Sip 1402; Nilelay 495.

A FIRENZE — Affari scarsi e tendenza calma. Ferrovie Meridionali 1460; La Centrale 7900; Montecatini 2733; La Magona 575; Terni 266,00; Fiat 1277; Valdarno 3765.

Una «grana» alla tv per le buste di Mike

Milano, giovedì sera.

Una «grana» sembra profilarsi per la 44a edizione di «Lascia o raddoppia». Un inventore cremonese, sostiene di aver depositato un brevetto che usa Mike Bongiorno durante la trasmissione. Si tratta del sistema di aprire le buste delle domande, tirando una semplice cordicella.

Dopo la trasmissione del 6 settembre, l'inventore, Alfredo Rizzi abitante in via Ghinaglia 66 a Cremona, a mezzo di un legale aveva inviato alla tv diffida di usare il brevetto; ma non essendosi presa in considerazione la sua intimazione, l'inventore, questa mattina, ha nuovamente diffidato telefonicamente i responsabili del gioco televisivo. Come aprirà le buste questa sera Mike Bongiorno?

CRONACA CITTADINA

Lo scoppio di San Mauro

Benedetto Romeo gettò imprudentemente il cartoccio nel camino a sinistra, indicato dalla freccia. (foto Moisio)

Convinto che fosse carbone gettò nel fuoco la polvere nera

Le indagini per accertare la provenienza del misterioso cartoccio di esplosivo - Migliorate le condizioni del maggiore dei tre fratelli; ancora gravi gli altri - Si teme che i ragazzi debbano restare sfregiati per sempre

Benedetto, Mauro e Maria Romeo, i tre fratelli gravemente ustionati dallo scoppio di un cartoccio di polvere nera che avevano gettato nel fuoco del caminetto, hanno trascorso una notte agitata all'ospedale di Gassino dove sono stati ricoverati. Le bruciature riportate in tutto il corpo, particolarmente estese sul petto e sulle gambe, non li hanno lasciati dormire per i dolori che loro hanno continuato ad arrecare nonostante le iniezioni di calmante praticate dal medico che li cura, dott. Gaetano De Serafini.

Particolarmente preoccupanti sono le condizioni dei ragazzi più piccoli, Mauro di 10 anni e Maria di 9. Ad entrambi si sono gonfiati gli arti ed il viso tanto che non sono ancora riusciti ad aprire gli occhi. La bambina manifesta anche sintomi di congestione polmonare: respira con difficoltà e la sua temperatura è aumentata.

Per i due ragazzi si temono anche altre conseguenze: sfregi al volto che potrebbero deturparli per tutta la vita. Per essi la prognosi è ancora riservata; migliorato, invece, è il fratello maggiore, Benedetto, che in un primo tempo, era apparso il più grave. Egli era più vicino degli altri al caminetto ed è stato investito in pieno dalla vampata accecante e scaraventato a terra con gli abiti in fiamme.

Quando, all'ospedale, gli vennero tolti i resti degli indumenti, dalle braccia e dal petto gli si staccarono anche brandelli di pelle. Le sue piaghe erano sembrate profonde e si riteneva che lo sventurato fosse in fin di vita. Invece, nel corso della notte, le sue condizioni sono migliorate assai più di quanto non si sperasse e, sebbene non sia stata ancora formulata una prognosi definitiva, si spera che egli se la caverà in un tempo non molto lungo.

I carabinieri di San Mauro, dove i tre ragazzi abitano insieme alla famiglia (i genitori, altri tre fratelli ed un cugino della madre) hanno proseguito stamane le indagini iniziate ieri per far luce sulla presenza del cartoccio di esplosivo nella casa di via Lunga numero 7. Hanno accertato che l'ha portato il cugino — Vito Mauro Fabrizio, di 31 anno — il quale con il capofamiglia, Nicola Romeo, va in giro per il paese e le località vicine in cerca di rottami di ferro.

Il Fabrizio avrebbe detto di aver trovato il cartoccio di polvere nera all'angolo di un edificio nei pressi del capolinea del tram numero 11, a Sassi. Esaminatone il contenuto e credendo che si trattasse di polvere di piombo, aveva portato a casa il pacco e lo aveva posato, verso le ore 16, sotto il tavolo di cucina, fra un mucchio di bottiglie e di altri oggetti da vendere ai ferravecchi.

I ragazzi lo trovarono dall'ora dopo. Anch'essi non seppero comprendere che cosa fosse quella polvere. Il Benedetto credette, come il cugino, che si trattasse di granuli di piombo; Mauro, invece, ritenne che fosse polvere di carbone. Per stabilire che cosa realmente fosse pensarono di gettarne una manciata nel focolare. Lo fece il Benedetto. Istantaneamente si levò una fiammata accecante che raggiunse il cartoccio e lo fece esplodere. Lo spostamento d'aria fu tale che la porta venne divelta, il tavolo e le seggiole spostati e rovesciati, i vetri della finestra andarono in frantumi.

Il Fabrizio è stato invitato dai carabinieri a recarsi in caserma per confermare il suo racconto sul rinvenimento del misterioso esplosivo; ma egli non si è ancora presentato. Probabilmente si è spaventato della gravità dell'accaduto e teme di essere ritenuto responsabile. Si pensa però che in giornata obbedirà all'invito dei carabinieri.

Mauro Romeo, 10 anni, fu colto in pieno dalla vampata

Ogni notte compare lo spettro avvolto in un lenzuolo

Caccia al fantasma per le vie di Chieri

Cinquecento persone armate di randello hanno inseguito invano fino all'alba la misteriosa apparizione

Poche persone questa notte sono riuscite a dormire a Chieri: oltre cinquecento giovani armati di nodosi bastoni hanno percorso instancabilmente le vie della cittadina con un continuo rincorrersi di grida. Ma non si trattava di una carnevalata fuori stagione, bensì d'una caccia al fantasma protrattasi dalla mezzanotte sino alle quattro del mattino che non ha dato alcun frutto.

Per spiegare questa iniziativa piuttosto fuori del comune, bisogna tenere presente che da parecchio tempo ogni sera veniva segnalata la comparsa in luoghi diversi d'una [illegible] bambini [illegible] forma vagamente umana, alta circa due metri e ricoperta del rituale lenzuolo.

La prima a scorgere questo [illegible] è stata una vecchietta [illegible] quindici giorni fa stava [illegible] dopo aver fatto visita ad una parente gravemente ammalata. La povera donna, che già si trovava in condizioni d'animo piuttosto particolari, alla vista del fantasma subiva tale «choc» che si abbatteva al suolo svenuta. Sono state necessarie le cure dei medici perché si riavesse.

La sera dopo lo spettro ricompariva in un'altra contrada, spaventando due signore ed un bambino di dieci anni. Le «voci» di quanto stava accadendo si diffondevano rapidamente a Chieri destando com'è logico molto scetticismo, ma anche un po' di apprensione.

Tre giorni fa lo spettro, che regolarmente compariva tutte le sere, è stato scorto da un gruppo di giovani della Congregazione Mariana usciti proprio allora dall'oratorio: questi ragazzi, invece di fuggire come avevano fatto gli altri chieresi in analoga situazione, si buttavano decisamente all'inseguimento.

Potevano così constatare che anche il fantasma, rimboccatosi convenientemente l'orlo del lenzuolo, era in grado di correre molto velocemente tanto da riuscire ad eclissarsi nel dedalo dei viottoli di San Giorgio. In conseguenza di questo fatto veniva organizzata la battuta di cui si è detto al principio.

Circa cinquecento giovanotti, armati prudenzialmente di randelli, si dislocavano nei vari rioni di Chieri e pazientemente iniziavano una attenta veglia notturna. Sino alle quattro si protraeva l'attesa, ma del fantasma non si è avuta alcuna traccia. Tuttavia non è da escludere che la caccia venga ripresa più animosamente ancora nelle prossime sere, poiché in tutti è il desiderio di chiarire in qualche modo questo preoccupante fenomeno.

Riapparso il sole sui campi devastati

Il sereno è tornato stamane, ma interrotto da vaste nuvole bianche, sulle campagne della nostra provincia: ma ovunque ferveva ancora il lavoro [illegible] danni causati da [illegible] di pioggia violentissima ininterrotta, da improvvise quanto terribili tempeste di vento, da furiose piene di fiumi e di torrenti. In 48 ore è caduta più pioggia di quanto non ne cada normalmente in un [illegible]. I danni sono ingentissimi, ma fortunatamente non vi sono da lamentare vittime [illegible]. Di un drammatico episodio, dovuto al maltempo è stato protagonista [illegible] Guido Panarotto, di 38 anni, mentre pescava nella Stura. Sorpreso dalla piena del fiume è stato bloccato su un isolotto. Quando già l'acqua gli arrivava a metà gamba è stato salvato da Giovanni Rosero (?) e Giovanni Cena.

Echi di cronaca

BERLITZ, via Santa Teresa 3, inizia corsi speciali preparazione Certificato Corrispondente Lingue Estere. Chiedere programma telefonando 55.89.70.

CASARELLA mobili, ratealizioni, anche usati, mobili usati, garanzia, via Garibaldi 4, telefono 481-107.

RIPORTO

	RI'		DO	
LI.		PUD		SER
	SAI		SO	
GA		DEL		FE
	DI		STER	

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno con le altre già scritte un pensiero di De Musset:

AS - CE - COR - ES - FE - LA - LI - PIU' - RO - SA - SPES - TA' - UN

Soluzione del giuoco precedente: Di 7 lettere: Cardine - Erminia - Mineral - Animale. Di 2 lettere: Di - Em.

Il torinese Rocca, appassionato di fiori e farfalle, si presenta stasera a "Lascia o raddoppia"

L'uragano ha distrutto le rose destinate alla bella Campagnoli

Attende il suo turno alla tv anche Marianini, il filosofo-viveur studioso di moda

Luigi Rocca nel suo giardino devastato

L'esteta Marianini

«Gli auspici non sono buoni per il mio debutto a "Lascia o raddoppia". La tempesta ha distrutto le mie rose, non ce n'è più una dritta sugli steli». Luigi Rocca, commerciante in liquori, ma appassionato di fiori e farfalle, aveva ieri l'aria dell'uomo a cui è crollato un rosaio, di fortuna. «Quelle rose erano fra le cose più care che possiedo; volevo farne un mazzo e portarlo domani sera alla dolce signorina Campagnoli».

Il debuttante torinese arriverà stasera sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia» [illegible] con uno scatolino, piccolo e delicato come quello in cui si tengono le pietre preziose, con dentro una farfalla dalle ali dorate, un esemplare superbo della sua collezione. Da parecchi lustri Luigi Rocca, che ha ora 52 anni e due con la moglie la cara [illegible] coltiva nei momenti liberi [illegible] «hobby».

In fatto di farfalle è ritenuto ormai un «accademico» di nome internazionale, tanto che l'altr'anno il prof. Petersen, svedese, venne a Torino per conoscere alcuni «pezzi» rarissimi, che solo il collezionista possedeva. I lepidotteri costituiscono il suo svago per tutto l'anno: d'estate va a caccia, d'inverno li sistema nelle bacheche, si aggiorna con libri sempre nuovi, tiene contatti con gli altri studiosi.

«I fiori invece sono un mezzo di evasione, di riposo» dice Rocca. «Quando è bel tempo e sono libero, me ne vado al mio pezzetto di terra a Pinerolo e tiro su le mie rose». Ha fatto degli incroci speciali, dalle sue cure sono nati nuovi tipi. «Naturalmente, — aggiunge il commerciante — la serra, come tutte le cose vive, richiede qualche sacrificio. Bisogna nutrire i fiori al momento opportuno, curarli come bambini. Ma poi, c'è la ricompensa se il tempo non provvede a rovinare tutto».

Luigi Rocca è un uomo pieno di entusiasmo, gli anni non sembrano avergli invecchiato il cuore. Ma il segreto, ne confida, c'è: saper amare altre cose, oltre al proprio lavoro, saper volar via da terra, continuare, anche se non si è più ragazzi a correr dietro alle farfalle».

Probabile, non sicuro, debuttante di stasera è anche il torinese più conosciuto a Torino, il dott. Pier Luigi Marianini, filosofo-viveur, stravagante frequentatore dei bei salotti della città. Comparirà sul palcoscenico con barba, occhiali e frac rosso per rispondere alle domande sulla storia della moda, da Eva a Marilyn Monroe. Ed è certo che il pubblico della Fiera di Milano non riuscirà a metterlo in soggezione.

Egli è ormai abituato a portarsi dietro, da anni, gli sguardi stupiti del prossimo: durante l'Università era facile vederlo nelle fogge più strane, la domenica mattina nelle vie del centro in stiffelius e tuba sprofondarsi in un baciamano stile ottocento, o nelle sere d'estate con la paglietta, calzoni stretti e giacca corta declamare versi in piazza San Carlo o in piazza Carignano. «Getterò lo scompiglio nei salotti» è l'ultima boutade di Marianini e con questa promessa, piuttosto oscura per ora, [illegible] è salito [illegible] Milano.

Congedo del Presidente del Tribunale Militare

Nell'aula del Tribunale Militare si è svolta la cerimonia di congedo del Presidente col. Giuseppe Rossi, comandante la zona militare di Torino, il quale lascia, per limiti d'età e per promozione, l'alta carica occupata sin dal 1950 con grande senso di umanità. L'avv. Giuseppe Barberi, a nome del Foro subalpino, ha porto il saluto di commiato a cui si è associato l'avv. Bruno Segre. Nuovo Presidente del Tribunale è il generale Pietro Farello.

SPETTACOLI

EDEN DANZE — 21 riapertura con l'orch. di ALFREDO LABARDI. Domani elezione di Miss Lilion e Miss Cinemascope con l'intervento occasionale di MISS ITALIA 1956

FARO CLUB DANZE — Domani, ore 21. Stagione 1956 - 1957. Grande serata in onore di ERMOREL (?) GUALDI il Benny Goodman italiano, Vincitore del Clarino d'oro

SMERALDO CLUB DANZE — Via Goito 3 - Tel. 693.678. Domani ore 21 riapertura orchestra Belocco, cantano R. Vigna e G. Rosso. Sonorità ed orchestrazione col nuovo strumento novinla (?).

AUGUSTEO DANZE — Domani 28 settembre, riapertura. Locale completamente rinnovato. Compl. Lanfranco, canta Cortesi.

Ragazza fuggita in Calabria per vedere la tomba della madre

Sei giorni fa aveva abbandonato la casa dove abitava con la matrigna

Una ragazza di 14 anni è fuggita da Torino ed ha attraversato tutta la penisola per rivedere la nonna materna. Il padre, che abita a Moncalieri in Borgo San Pietro, aveva denunciato sei giorni fa la scomparsa della figlia, Caterina Romeo (?), che si era allontanata da casa dopo aver preso poco più di ottomila lire, esattamente il prezzo del biglietto ferroviario. La ragazza veniva rintracciata presso la nonna a Reggio Calabria e riaccompagnata a Torino.

Stamane il funzionario di Moncalieri dr. Samale l'ha riconsegnata al padre: Caterina ha detto di esser fuggita perché non andava molto d'accordo con la sua seconda madre e perché desiderava rivedere la tomba della mamma ed i parenti di lei. Grazie ai buoni uffici del commissario la scappatella si è conclusa con la completa riconciliazione tra la ragazza ed i suoi familiari.

Si rifiuta di mantenere la moglie ed i bambini

Di una penosa vicenda si sta occupando la Questura in seguito alla segnalazione d'una donna di 28 anni che ieri mattina si è presentata con i suoi due bambini, di tre e di quattro anni, chiedendo di essere rimpatriata al paese di origine in Calabria con foglio di via. Essa ha raccontato che suo marito — pure originario dell'Italia Meridionale — per quanto sia occupato con una buona retribuzione in uno stabilimento cittadino, si rifiuta di corrisponderle il denaro necessario per vivere. Soltanto quando viene messo alle strette, all'uscita dallo stesso stabilimento, egli si lascia indurre a consegnarle due o trecento lire.

I funzionari hanno disposto per un'inchiesta che probabilmente si concluderà con una denuncia del padre colpevole.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+16,4
MINIMA	+ 9

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media notturna 10,4; alle ore 8: 13,2. Umidità 85%; pressione 734,5. Cielo sereno con qualche annuvolamento. Previsioni: Nuvole alternate a schiarite, con pioggie intermittenti. Venti deboli. Temp. media in diminuzione.

Scendendo le scale scivola e muore

All'ospedale di Chivasso è morto questa notte il muratore Giovanni Giacometto, di 45 anni, abitante a Montanaro, il quale mentre scendeva le scale di casa sua era scivolato e, cadendo, si era prodotto gravi ferite e lesioni interne. La disgrazia è accaduta nel pomeriggio di ieri. Il Giacometto, uscito dalla sua abitazione al terzo piano, era sceso appena di alcuni gradini quando inciampava. Malauguratamente alla scala, in cui vengono eseguiti lavori di riparazione, mancava la ringhiera ed egli non trovava alcun appiglio a cui afferrarsi. Perciò precipitava nel pianerottolo sottostante rimanendovi esanime.

Ferito in uno scontro il sindaco di Valdellatorre

Il sindaco di Valdellatorre, Renato Bortolotti, di 54 anni, è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria con 20 giorni di guarigione per fratture costali. E' rimasto vittima di un incidente avvenuto stamane alle 0,30 in corso Francia fra la Venchi-Unica e l'Aeronautica. Il Bortolotti, per evitare una vettura che aveva svoltato a sinistra tagliandogli la strada, frenava bruscamente e perdeva il controllo della propria vettura andando così a cozzare contro un palo di cemento.

Mercato delle uve da vino

Dal 28 corr. mese presso il Mercato Ortofrutticolo Ingrosso, via Giordano Bruno 181 (scalo ferroviario settore Sud) avrà inizio il mercato delle uve da vino con il seguente orario: dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 nei giorni feriali e dalle 8 alle 12 alla domenica.

Il Duca di Edimburgo alla "prima" di "Sopravvissuti: 2"

Il Duca di Edimburgo esce dall'Empire Theatre di Londra, dopo aver assistito alla prima mondiale del film «Sopravvissuti: 2» con José Ferrer e Trevor Howard. Come è noto, con questo film José Ferrer affronta la regia.

MARTINE CAROL la magnifica interprete di «DIFENDO IL MIO AMORE», il grande film che la Titanus presenterà su tutti gli schermi d'Italia. Questo film tratta un problema particolarmente profondo e sentito e Martine Carol vi ha impersonato l'umanissimo personaggio di Elisa, una donna che lotta per sua figlia e per il suo amore contro l'ingiusto attacco di uno scandalo giornalistico. Al fianco della grande attrice francese recitano Gabriele Ferzetti e Charles Vanel mentre il film si avvale anche della partecipazione straordinaria di Vittorio Gassman.

IMMINENTE AL REPOSI

Guerra e pace al Castello

Gabiano, settembre.

A Torino il maggior fiume d'Italia, ancora assai giovane di chilometri, è un rispettabile corso d'acqua che reclama deflusso sotto i bei ponti a cinque arcate ben educato e tranquillo; se in certi periodi si agita e esce di casa dal suo alveo non dà soverchie preoccupazioni.

Ma, appena fuori città, padre Po si arrende tra le braccia Dora e Stura e, via via gli altri figli che scendono dalle Alpi copiosi di acque, che nelle stagioni del disgelo o delle piogge si fan gonfi e precipitosi, e il fiume chiede spazio sempre più ampio per il suo letto.

A Chivasso la corrente è alleggerita dal canale Cavour, turgida benefica vena che irriga e feconda la piana vercellese e novarese; ma, poco innanzi, il Po inghiotte anche la scorbuta Dora e, a Crescentino, è già il grande fiume. Gli argini che corrono ai limiti del ghiareto sulle due rive si fronteggiano a oltre un chilometro e il ponte, che a Crescentino scavalca il fiume con venti gagliarde arcate, misura circa cinquecento metri. Questo ponte segna i limiti di confine di tre provincie; collega la provincia di Vercelli a quella di Torino e il passaggio del fiume fa buona guardia, dall'alto di uno sperone roccioso, la fortificazione — un tempo — rocca di Verrua Savoia.

In capo al ponte si stacca dalla Provinciale una bella strada, costeggia per breve tratto la riva destra del fiume poi si interna e prende a salire tra collinette e colline sempre più sode vestite del verde intenso dei vigneti; siamo in provincia di Alessandria, entriamo nel Monferrato. A una svolta ecco il primo paese, Gabiano, lindo e ridente a cavallo della vallata, ed ecco la scoperta che attrae l'occhio e, se [illegible] sapete oltre che vedere guardare, vi ferma la macchina.

A cavallo dell'abitato, elevato su un poggio [illegible], sorge il Castello, poderosa costruzione medioevale a blocchi squadrati di pietra di cava [illegible] colore naturale. Massiccio e pure armonioso, vigilato al centro dalla torre maestra, agguerrito nei quattro torrioni fiancheggianti, [illegible] del quadruplice ordine della merlatura, vivo nelle ampie finestre a bifore, il Castello spicca alto sopra [illegible] contro il cielo a dominare il feudo, che nel [illegible] si estendeva a tutta la Val Cerrina fino a Montalto, a difendere il borgo, [illegible] nel 1615 [illegible] gli assalti del Conte Valperga di Rivara che, invano, assediò Gabiano.

Propizia a Cerere e Bacco

Affiorano alla memoria i versi di Giacosa: «Le mura dei castelli son corrose ed infrante - E sovr'esse si abbarbica l'edera [illegible]. - Son mozzate le torri i merli son caduti - Le sale spaziose i bei freschi han perduti». Poetico rimpianto e realtà dei più antichi manieri valdostani.

Il Castello di Gabiano non ci tenterà a divenire un celebrato rudere.

L'attuale proprietaria, Marchesa Matilde Negrotto Cambiaso dei Principi Giustiniani vedova di Filippo Durazzo Pallavicini, [illegible] di alto prestigio per casato e per censo del patriziato genovese, provvide, con dispendiosissime cure, a restaurarlo con perfezione di stile e scrupolo d'arte. Le sale [illegible] del Consiglio, da pranzo, da ballo, conservano i bei freschi ai cassettoni del soffitto e alle pareti, la ricchezza dei mobili e il valore dei dipinti di Maestri insigni, conferiscono al Castello la signorilità severa di un'antica principesca dimora; ma, ove occorre, non son meno moderni [illegible] confortevole [illegible] ospiti illustri, e anche la regina Elena, vi soggiornarono spesso.

Posto all'ingresso del Monferrato, eretto sul costone che scende a picco da parecchie centinaia di metri sulla valle del Po, dalla torre del Castello, nelle giornate limpide, lo sguardo spazia a perdita d'occhio. All'orizzonte biancheggia la chiostra delle Alpi Pennine, dal cielo [illegible], il [illegible] a cingere di azzurro lo smeraldo della piana immensa popolata di campanili, di [illegible], solcata dal nastro argenteo del fiume.

A mezzogiorno è il Monferrato; i colli tondeggianti, coi paesi raccolti in cresta, si inseguono ondeggiando in un paesaggio pittoresco e morbido [illegible] preciso, quasi ordinato. Bella terra, fertile, ricca, [illegible] propizia alla vite e ai cereali. [illegible] nel 1403 Galeotto del Carretto [illegible] il Monferrato:

[illegible]

La pensata dell'onorevole

Queste apriche colline sono la terra natia dell'onorevole Brusasca, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per il ramo Spettacolo. In tale qualità ha assistito a New York con legittimo compiacimento, all'affermazione di *Guerra e Pace*, visionata in anteprima alle personalità e alla critica del cinema americano. *Guerra e Pace* costituisce l'impresa artistica e finanziaria più impegnativa realizzata sinora dalla nostra cinematografia. Le accoglienze entusiastiche, gli elogi, sono affidati per il successo del film nel mondo; ma giovava [illegible] anche le reazioni e le impressioni del nostro pubblico.

Organizzare un'anteprima europea favorendo una città [illegible]. Di passaggio a Gabiano, all'onorevole Brusasca balenò l'idea che poi attuò. Invece che in città, l'anteprima sarebbe avvenuta in campagna, al [illegible] paesello, che ha la fortuna di possedere il Castello. Nel vasto parco, subito concesso, non è stato difficile sistemare a platea l'ampio cortile di [illegible], attrezzarvi lo schermo, allestire la proiezione. Da buon politico, l'Onorevole applicò il motto «Utile dulci» innestando lo spettacolo quale attrattiva principale, dei festeggiamenti indetti nella ricorrenza di una solennità cittadina, offrendolo (a duemila lire al biglietto) ai suoi conterranei e destinando l'incasso alla beneficenza. L'iniziativa, diffusa dal manifesto bando del Comune, suscitò interesse, curiosità, attesa in tutta la zona.

Nella tarda sera dalle strade delle tre provincie correvano verso il colle di Gabiano centinaia di macchine in una fantastica galoppata di lucciole giganti; dalla Val Cerrina salivano in corteo; il capoluogo, Alessandria, aveva risposto con slancio al richiamo.

Quando la platea fu colma nei millecinquecento posti, l'onorevole Brusasca, nella felice presentazione, informò che quasi altrettanti spettatori attendevano e alla prima proiezione sarebbe seguita una seconda. Poiché il film dura oltre tre ore, i volonterosi della seconda ondata, con gli inevitabili intervalli, avrebbero visto l'albeggiare.

L'onorevole Brusasca deve aver pensato: tremila persone, sedute per oltre tre ore in un giardino, di notte, al freschetto di settembre, attente e interessate a vedere, a godersi il film, sono un buon collaudo per *Guerra e Pace*.

Lo spettacolo

La cornice dell'improvvisato teatro all'aperto era suggestiva. La mole turrita incombeva su di noi, [illegible] una ben dosata illuminazione dall'interno, [illegible] tra le merlature, viva sulle torre e sui [illegible] schermata a colori tenui, [illegible]; scopriva e celava il Castello in un gioco sapiente di luci e di ombre creando l'illusione di un mirabile scenario medioevale da teatro d'opera.

Ci avvolgeva, mite, la terra notte settembrina; il velluto nero e profondo del cielo era trapunto di diamanti. Non poteva mancare la luna che cresceva lenta a curiosare tra i grandi olmi del parco.

Poi il pubblico fu avvinto da *Guerra e Pace*.

Diranno i critici qualità e mende della riduzione in film del capolavoro di Tolstoi. Era un'ardua fatica; il risultato sembra pregevole.

Pur nell'incalzare dei turbinosi avvenimenti — protagonista del romanzo è la Storia, è Napoleone, e sempre presente, attraverso i commenti e le riflessioni di un personaggio, Pierre, con le parole del libro, la voce alta e solenne, illuminante e ammonitrice del grande pensatore.

Eseguito in Italia con i mezzi italiani, *Guerra e Pace* è diretto da King Vidor con la grandiosità e il fasto dei film americani in costume. Ricostruzioni imponenti, spettacoloso impiego di masse guidate con maestria dal prestigioso regista efficacemente coadiuvato dal nostro Soldati. Le battaglie sono stupende stampe dell'epoca animate con colore e vigore; la carica di cavalleria, travolgente, è un pezzo di bravura di sicuro effetto; la ritirata da Mosca e il disfacimento della grande armata sono resi con impressionante verità di movimento e di episodi. Gli interpreti sono ottimi, qualcuno eccellente, come Homolka (Kutusow); ma, sopra tutti, spicca Audrey Hepburn. E' la gemma del film, il pubblico ne è stato conquistato. A rendere vivo, vero, il personaggio di Natascia, di una femminilità sconcertante, capace di slanci ideali sublimi e di conturbanti sprofondamenti nella tentazione del peccato, non bastava un'attrice, occorreva un'artista.

E la Hepburn di *Sabrina* e di *Vacanze romane*, che sono giovani e pezzo di questa interpretazione, dimostra in *Guerra e Pace* di essere, [illegible], una grande artista. In tempi di maggiorate fisiche trionfanti questa fragile [illegible] restituisce alla Donna il fascino perenne dell'eterno femminino che vince il peso e lo splendore della carne se il cuore vibra e l'anima rifulge.

La proiezione è stata seguita con crescente interesse dal pubblico immemore delle tre ore e del freschetto; al termine è scattato l'applauso [illegible], convinto.

Piero Mazzolotti

RIMEDI URGENTI PER UNO SCOTTANTE PROBLEMA

Libri meno costosi nelle scuole di domani

Drastiche norme di un recente decreto del Presidente della Repubblica - Le maggiori speranze si fondano sulla benefica rivoluzione che le insegnanti recano nelle aule scolastiche

I padri di famiglia hanno ragione di lagnarsi: spesso i libri di scuola delle Elementari sono troppo cari, per l'inutile dispendio conseguente a superflui eccessi nell'abbondare in illustrazioni a colori. Nel precedente articolo abbiamo visto questo ed altri aspetti del problema che è grave per molte ragioni. Ma il futuro probabilmente sarà assai migliore del presente: alcuni fatti concreti giustificano in certa misura l'ottimistica previsione.

Testo e illustrazioni

Per prima cosa, le autorità scolastiche hanno affrontato il problema, fissando direttive specifiche nelle «Norme e avvertenze per la compilazione dei libri di testo», approvate con Decreto del Presidente della Repubblica il 23 novembre 1955, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 30 gennaio di quest'anno (n. 24). Per esempio, proprio all'inizio, al terzo capoverso, queste norme precisano che agli alunni si debbono offrire «pagine attraenti, varie e illustrate con buon gusto iconografico». Più oltre, ove si parla dei libri per la terza, la quarta e la quinta classe, si legge: «Le illustrazioni in bianco e nero e a colori dovranno sobriamente commentare il testo e potranno anche riprodurre opere d'arte, purché l'esecuzione avvenga con perfezione tipografica». L'evidente preoccupazione di evitare l'orrore di certe pagine simili a frittate si precisa ancora meglio nelle «Avvertenze per la realizzazione tecnica dei libri». In esse, per prima cosa «si raccomanda vivamente che le illustrazioni a colori risultino gradite all'occhio per l'armonia sobria e pacata delle tinte. Sono in ogni caso preferibili le buone illustrazioni in bianco e nero a cattive illustrazioni a colori chiassose e grossolane. Eccezione fatta per i libri di lettura destinati alle prime due classi, si raccomanda di non sovrabbondare nelle illustrazioni, lasciando al testo stampato la sua naturale e preminente funzione istruttiva».

In modo esplicito sono condannate certe chiassose e inutili ricerche di effetto, ispirate dal solo intento di agganciare la curiosità delle insegnanti che scelgono i testi. «E' fatto divieto di usare il colore per la stampa dei caratteri come pure di stampare su fondi colorati». Il giorno in cui tutte queste norme saranno rispettate i libri costeranno di meno: del resto, il proposito di contenere i prezzi è manifestato dalle «Norme» anche là dove precisano che «i libri dovranno essere solidamente confezionati; ma si sconsigliano, se devono incidere sensibilmente sul prezzo, coperture speciali che non trovano riscontro nella normale produzione libraria».

Editori e maestri

Tutte queste disposizioni sono chiare, esplicite, ispirate al più sano buon senso. La scottante questione dei libri di testo è dunque risolta? Ahimè, se interrogate i competenti apprendete che è sconsigliabile balzare a simili conclusioni. Chi conosce a fondo il mondo della scuola è convinto che non sia sufficiente un Decreto del Presidente della Repubblica per risolvere una situazione tanto complessa. Siamo in un campo ove tutte le incertezze sono possibili. Ad esempio, è estremamente difficile stabilire se determinati accostamenti di colori risultino «graditi all'occhio per l'armonia sobria e pacata delle tinte». Nulla giustifica la supposizione che nei confronti dei libri di scuola non debba accadere quel che si verifica nel campo delle opere d'arte, ove non di rado ciò che dagli uni viene esaltato come una meraviglia, dagli altri è giudicato uno «strazio». Soprattutto, dal momento che — come si è visto nel precedente articolo — ogni libro scolastico può significare ingenti interessi industriali, è senz'altro prevedibile che fra gli editori continuerà una gara la cui posta è costituita da molti milioni: i più scaltri s'ingegneranno per non abbandonare i sistemi che finora si dimostrarono utili a conquistare il successo. Non è quindi necessario essere profeti per prevedere che forse il Presidente della Repubblica dovrà firmare altri decreti, dettati dalla necessità di imbrigliare le iniziative troppo audaci e di colpire gli eccessi.

Ma i risultati più sensibili e importanti si otterranno grazie all'azione degli stessi insegnanti. Questo è uno dei punti fondamentali. Il prof. R. Dal Piaz, ispettore-capo delle scuole elementari e postelementari della Provincia di Torino, ci ha spiegato che tanta parte degli inconvenienti lamentati oggi saranno impossibili il giorno in cui i maestri e le maestre risulteranno sufficientemente preparati per resistere agli allettamenti esteriori di certi libri di gusto senza dubbio e di scarso valore. Nel campo degli insegnanti, si incontrano elementi di non comune calore intellettuale che si esprimono con notevole ottimismo.

Tale è il caso del professor Adolfo Diana, da sedici anni direttore della Scuola elementare della Madonna di Campagna; prima di assumere questa responsabilità fu per 11 anni insegnante alla «Vittorino da Feltre», alla Barriera Nizza. Non è superfluo aggiungere che egli, poeta e scrittore, occupa una posizione di primo piano nel movimento letterario che, nel dopoguerra, si propose di determinare una concretezza sempre maggiore e stabilire legami sempre più stretti fra la letteratura e la realtà viva del nostro tempo, così folto di gravi, drammatici problemi. Egli mi diceva che la questione dei libri di testo dovrebbe risolversi da sé, per effetto dell'applicazione dei nuovi metodi didattici, entrati vittoriosamente nella scuola elementare con la recente riforma dei programmi.

Si tratta di programmi del tutto diversi da quelli di ieri. L'insegnamento tradizionale, ora superato, nelle sue espressioni peggiori trovava i propri pilastri fondamentali nella memoria meccanica e nella supina diligenza. Quasi sempre per conquistare la posizione di primo della classe bastava imparare a memoria tutto il libro di testo, e ripeterlo pari pari senza neanche una scintilla di osservazione personale.

Biblioteche di classe

Ora invece i fanciulli anziché dover imparare secondo schemi fissi un ben determinato quantitativo di nozioni, usano di propria iniziativa alla conquista del sapere, attraverso osservazioni, riflessioni, ricerche individuali. E' un gioco intelligente e appassionante cui il maestro presiede con una azione di incitamento, di guida o di ausilio, tanto più efficace, quanto più lascia alla personalità dello scolaro piena possibilità di espressione.

Questi nuovi programmi (che implicitamente dovrebbero favorire l'avvento di libri più belli, semplici e meno costosi) hanno sancito una realtà che da anni sta compiendo progressi nelle scuole elementari italiane, dimostrando la validità dell'intelligente innovazione rivoluzionaria. I migliori testi scolastici, i più esemplarmente lontani dagli eccessi lamentati, dalle persone di buon gusto, sono appunto scelti dalle maestre che insegnano secondo questi nuovi concetti. Idee assai chiare in proposito ci sono state esposte dalla dott. Pia Maria Maggiora, direttrice della Scuola elementare «Gaspare Gozzi», alla Barriera di Casale. E' una precorritrice dei nuovi metodi. «Ebbi la fortuna di avere alla Università di Torino un grande educatore: il prof. Vidari» ella dice. «Già 40 anni or sono, durante la prima guerra mondiale, attraverso le opere del Lombardo Radice e di educatori stranieri vidi dischiudersi in tutta la sua possibilità di sviluppi una verità che ella stessa aveva intuito fin dai primissimi anni di insegnamento: l'essenziale consiste nel suscitare l'interesse dei fanciulli. A tal fine le illustrazioni dei libri, ella ci ha detto, debbono essere sobrie, chiare, rispondenti all'interesse psicologico dei ragazzi; non sovrabbondanti, ma sufficientemente numerose per conferire varietà al testo.

Nelle classi in cui si insegna con i nuovi sistemi, il libro scolastico adottato al principio dell'anno, per il ragazzo, è soltanto una delle molte opere di consultazione, che gli sono utili per ampliare e mettere a fuoco il pensiero suo e dell'insegnante. Infatti si va diffondendo sempre più l'iniziativa delle «biblioteche di classe»: enciclopediche raccolte di volumi ove i fanciulli, con una ingegnosa abilità e uno spirito d'iniziativa tali da meravigliare gli adulti, attingono notizie, e scoprono fatti di cui si servono per giungere a intelligenti conclusioni.

Un po' di fantasia

C'è di più. Molte educatrici sono del parere che il libro più bello e più utile è quello che si creano gli stessi alunni durante l'anno scolastico, scrivendo le proprie impressioni, e arricchendolo con la documentazione più imprevedibile, non esclusi i ritagli di giornali e di riviste. E ancora: a che pro cedere al richiamo di voluminosi testi illustratissimi, le cui figure dovrebbero riflettere l'immagine di ogni aspetto del mondo? Di ben altri mezzi dispone ormai la scuola per offrire agli alunni un vivo panorama dell'universo. I documentari cinematografici per esempio sono preziosi, ma il mezzo che, per le sue magiche possibilità, sconfigge ogni altro, consiste nella fantasia della maestra, che porta in classe il materiale più disparato e sorprendente. Mille casi si potrebbero narrare; ci limitiamo a citarne tre.

La signorina Elvira Gobetto, che insegna nella Scuola della Madonna del Pilone, un giorno portò in classe un pesciolino rosso, ospite di una bella boccia di vetro; i ragazzi presero ad averne cura e così, senza accorgersene, si avviarono verso le più fertili esplorazioni nel regno della storia naturale. Se ad Asti visitate la classe frequentata da Manuela Merosi, la sorprendente bimba poetessa, scoprite che la sua insegnante, signorina Margherita Bergamasco, trasformò la propria aula in un mondo meraviglioso, ove si trovano piante, fiori, plastilina per modellare, riproduzioni di opere d'arte, cartoline illustrate di ogni parte del mondo e persino una tartaruga viva. Nella medesima scuola di Asti, un'altra insegnante, la dott. Fanny Amerio, si vale anche della musica come mezzo di apprendimento, dai flauti di legno ai tamburelli; in classe ci sono, fra innumerevoli altri oggetti, un teatrino e molti modelli di auto; ma la ricchezza maggiore consiste in un ciclostile: la scolaresca infatti, compila e stampa il proprio giornalino.

Quando quasi tutte le insegnanti saranno così, i cattivi libri di testo non riusciranno più a respirare.

Furio Fasolo

L'Elvo, che nei pressi di Collobiano unisce le sue acque a quelle del Cervo, ha rotto gli argini allagando le case. Ecco una via del paese trasformata in torrente

---

STRARIPANO IL SESIA ED IL PO

Una diga pericolante per l'alluvione a Casale

Ecatombe di lepri in una riserva di caccia allagata - Il maltempo, però, è cessato in quasi tutti gli altri centri del Piemonte - Violento uragano nella Bassa Valsugana

Casale, giovedì sera.

Il maltempo ha imperversato tutta la notte sul Casalese, ma verso l'alba la pioggia è cessata. Tutti i torrenti e i fiumi del Casalese sono in piena. La Sesia alla foce con il Po ha straripato allagando le campagne circostanti dove vi erano alcune riserve di caccia, e ha fatto un'ecatombe di lepri. A Casale è stato posto il divieto d'accesso alla strada che adduce alla diga perché è pericolante sotto la pressione dell'acqua. Il Po trasporta tronchi d'albero e la corrente è violentissima e cresce a vista d'occhio. Anche il Sesia cresce, e le acque hanno raggiunto quasi il limite estremo in corrispondenza del ponte ferroviario e pedonale.

Trecento metri a monte del ponte sul Po a Casale l'acqua ha invaso e interamente coperto un fabbricato che era stato eretto sopra un isolotto a scopo di magazzino e recentemente era stato trasformato in abitazione. La famiglia che lo occupava è però riuscita [illegible] ad allontanarsi, sfuggendo al pericolo dell'annegamento.

Dopo due giornate di pioggia violenta e continua, a NOVI LIGURE stamane è cessato di piovere. Il cielo però è sempre coperto e minaccia nuove precipitazioni. I corsi d'acqua della zona sono straripati in parecchi punti e le acque non accennano a rientrare negli alvei. I danni alle abitazioni (cantine allagate) e alle campagne (specialmente ai vigneti) provocati dalle intemperie, sono rilevanti e in via di accertamento. Durante il temporale di ieri un fulmine è penetrato nella camera da letto della casalinga Delia Santese, in territorio di Capriata d'Orba, provocando un incendio. Mentre la donna è rimasta illesa, sono andati distrutti mobili, biancheria e vestiario per un danno di mezzo milione.

Sull'OVADESE ha cessato di piovere. E' stato riaperto il traffico sulla Ovada-Grillano La Guardia, la Ovada-Genova, la Ovada-Novi e la Ovada-Alessandria; sempre interrotto per contro sulla Molare-Orbicella e Molare-Cassinelle. Le comunicazioni telefoniche di Ovada con dieci comuni dell'Ovadese, tuttora interrotte, saranno ripristinate entro domani. In continua decrescenza il livello delle acque dei torrenti Orba e Stura. I danni sinora accertati si aggirano sui dieci milioni.

Ad ALESSANDRIA è cessata la pioggia, ma il tempo si mantiene sempre minaccioso. La Bormida è straripata in più punti invadendo le campagne fino in prossimità dello Stadio Magenta. Non si è avuto stanotte alcun intervento da parte dei vigili del fuoco dopo i disastri di ieri.

Il maltempo su tutta la VALLE D'AOSTA, protrattosi per una settimana, ha consigliato i valligiani a far scendere il bestiame dalle più alte località con un anticipo sugli anni precedenti di circa una settimana. Si sono avute precipitazioni di neve sulle montagne fino ai [illegible] metri. Ai valichi del Piccolo e del Gran S. Bernardo, la neve è pure caduta ma non ha impedito il transito degli autoveicoli. La temperatura si è notevolmente abbassata: in questi giorni il termometro segna una massima di 16-17 gradi.

Stamane un pallido sole accenna a infrangere la nuvolaglia.

Nel BIELLESE stamane è tornato il sole dopo due giorni di continua pioggia. Il maltempo ha portato la prima neve sulle montagne, e di conseguenza la temperatura è scesa notevolmente: stamattina in città il termometro segnava 10 gradi. Il Monte Camino, sopra Oropa, appariva incappucciato di bianco, ma la neve che era caduta mista ad acqua si è sciolta al primo sole. Nelle zone minacciate dagli allagamenti prosegue il lavoro di arginamento dei torrenti, e il puntellamento dei muri pericolanti. I danni causati dal maltempo sono molto gravi. Il traffico sul ponte della strada Vigliano-Candelo, ponte che ha subito un lieve cedimento, è stato totalmente sospeso.

A VERCELLI per quanto il cielo si mantenga minaccioso e nella notte sia nuovamente caduta molta pioggia, i livelli dei corsi d'acqua sono diminuiti: la Sesia è scesa di circa due metri e altri torrenti hanno ripreso il loro corso pressoché normale. La scorsa notte i vigili del fuoco non hanno ricevuto chiamate.

Il maltempo che imperversava sulla VALSESIA da alcuni giorni, da ieri sera è cessato. Dopo le abbondanti precipitazioni stamane il sole ha fatto la sua ricomparsa.

Dopo oltre due giorni di pioggia ininterrotta, stamane poco dopo le ore 8 a DOMODOSSOLA ha fatto capolino un pallido sole. Le piogge di questi giorni hanno ingrossato tutti i torrenti della vallata ossolana, per cui anche il fiume Toce ha aumentato il suo livello straripando in più punti. Ieri ha interrotto per parecchie ore la strada nazionale del Sempione nei pressi di Premosello; il traffico però è stato ristabilito fin da ieri pomeriggio. Le cime dei monti dell'Ossola presentano già un aspetto invernale. Oltre i 2000 metri è caduta la neve.

Nell'Alta Valle Formazza in località [illegible] ne sono caduti già 15 cm. e da stamane nevica anche nella zona dei laghi alpini e nell'Alta Valle Antrona. La punta minima toccata nella notte dal termometro è stata il meno [illegible] al lago Vannino, nell'Alta Val Formazza.

Il maltempo ha imperversato anche stanotte con un violento acquazzone che s'è abbattuto nel centro di GENOVA, accompagnato da scariche elettriche. Verso le 3, piazza De Ferrari e le strade limitrofe si sono allagate. Stamane invece, nonostante il cielo sia ancora un po' nuvoloso, è tornato a splendere il sole.

Ieri pomeriggio tra le 13,15 e le 13,30 una tromba d'aria si è abbattuta a Sampierdarena. Molto panico e qualche danno. I caseggiati di alcune strade hanno registrato una vera strage di vetri. Una decina di alberi sono stati sradicati e molti hanno avuto i rami divelti. Le bancarelle dei venditori ambulanti sono state spazzate via dal vento. Un gabbiotto con dentro un guardiano è stato rovesciato: l'uomo ha riportato contusioni.

Il mare è mosso su entrambe le riviere. A SANTA MARGHERITA l'idrovolante «Sojent», gettato sulla spiaggia dal mare l'altra notte, è ancora investito dalle onde. Ieri pomeriggio tuttavia è stato possibile travasare il carburante dei serbatoi sull'ala destra che costituiva un continuo pericolo di esplosioni.

Nel SAVONESE la violenza dell'acqua ha fatto [illegible] i torrenti Bormida, Letimbro, il Sansobbia. Sull'Aurelia sono cadute numerose frane che hanno ostacolato il traffico.

Un nuovo uragano di inaudita violenza ha flagellato la BASSA VALSUGANA. Dopo 36 ore di pioggia ininterrotta, i torrenti Ceggio, Chieppena, Maso e Brenta sono straripati in alcuni punti trascinando nelle campagne cumuli di materiale e di fango scesi dalle montagne e trascinati dalle acque vorticose. La minaccia maggiore è costituita dal torrente Fumola, che scende dalla cima Dodici. Le correnti impetuose cariche di detriti hanno letteralmente coperto le opere di presa dell'acquedotto che serve al rifornimento idrico di una vasta plaga. Le condutture sono state contorte in modo da impedire il normale afflusso dell'acqua potabile.

Oltre 600 persone sono rimaste prive perciò di acqua e vengono rifornite per mezzo di autobotti. Anche in altre località della provincia le piogge torrenziali hanno provocato danni e la caduta di numerose frane con interruzioni stradali.

Gli Astri: Luna in trigono a Marte; sestile a Giove. Graduale ricupero del dominio dei nervi. Orientamento verso l'ottimismo che assicurerà un buon avvenire. Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro: cercate di dominare la situazione e approfittate di questa giornata in cui vi sentite più in forma. Liberazione da alcuni assilli pecuniari.

Vergine: una corsa ai ripari rimedierà ad un tradimento. Riorganizzate la vostra vita quotidiana disciplinando i lavori professionali e lasciate perdere gli amori.

Capricorno: approfittate delle influenze favorevoli per coordinare le vostre idee con le persone del vostro ambiente. Mantenetevi saldi nell'ottimismo. Novità nel campo affettivo.

Ai nati dell'Ariete: potreste essere vittima di qualche illusione, ma con un poco di realismo vedrete chiaro ogni punto e raccoglierete buoni frutti. **Gemelli:** un certo realismo vi consentirà di distinguere degli elementi preziosi e concludere un sogno ambizioso. **Cancro:** il contatto di personalità durante la mattina è garanzia di un imminente successo. **Leone:** evitate le questioni con parenti ed amici, specialmente in presenza di terzi. Ascoltate e parlate poco. **Bilancia:** seguite con attenzione il corso degli avvenimenti, sarà necessario trasformare i rapporti di amicizia, prima che sia troppo tardi. **Scorpione:** le influenze odierne vi incitano a cercare il modo di aumentare i guadagni. [illegible] una [illegible] e giudiziosa pubblicità. **Sagittario:** divergenze d'opinione sulle quali non bisogna far caso. Mostratevi generosi e guadagnerete. **Acquario:** custodite bene il denaro per spenderlo in altro momento. Durante la mattinata sono possibili degli equivoci. **Pesci:** carriera e prestigio saranno in evidenza. Pensate a tamponare i buchi mentre siete in tempo.

T. Palombini

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 44-[illegible]. Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».

Circo Togni (Porta Susa, Torino, tel. 45-[illegible]): 2 spettacoli: 16 e 21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 43-[illegible]): ore 21-1 Mº B. Andreghetti; canta A. Broglia.
Brasa (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Rosselot.
Scuola ballo dir. Mº G. Sampaoli.
Eden Danze: 21 Orch. Laberdi.
[illegible]: ore 21 danze Mº Rinaldi.
Faule: Café chantant, Medici 114.
Gardia Danze: 16,30-21 trattenim. Successo orch. Mº Leone.
Gay Danze (corso Moncalieri 63): 21 Fantasia musicale Televisore.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla Danze: 21 Orch. Tony Stella e suoi gentlemen.
La Cicala (Cavoretto) Ristorante: 21-24 danze. Classico quartetto.
La Serenella: Ferrarese-Accardo, «Lascia o raddoppia» e danze.
[illegible] Danze: ore 21-24.
Principe Danze: 21 Mario Maschio suoi solisti; canta Gemmy Sandra.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Trocadero: 17-21 Zuccheri, C. Gilà.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor.; Dancing 21-2; tel. 690-211.
Augustus Night Club Nuove attraz.
Chez Louis: 22-4 Balletto «Rouge et Noir», (aria condizionata).
Colombia Danze (via Goito 8 [illegible], tel. 60-[illegible]): Attraz. Orch. Armando.
[illegible] Club (via Cavour 5, telef. 44-[illegible]): 22-3 [illegible].
Le Perroquet (via Goito 15, telefono 62-[illegible]): Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il conquistatore» John Wayne, S. Hayward, P. Armendariz. Cinemascope technic. Orario: 15 - 17,20 - 19,40 - 22,15.

Astor: «Johnny Concho», Frank Sinatra, K. Wynn e W. Conrad. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
[illegible]: «Una Cadillac tutta d'oro» con Judy Holliday, Paul Douglas.
Lux: «L'uomo dal vestito grigio» Cinemascope col. Gregory Peck, Jennifer Jones e Fredric March.
Metro-Cristallo: «Trittico d'amore» Metroscope techn. con Gene Kelly, Tamara Toumanova e Belita. Mattinata ore 10,30. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Reposi: «Mio figlio Nerone» Cinemascope col., Alberto Sordi, V. De Sica, Gloria Swanson, B. Bardot.
Vittoria: «Sentieri selvaggi» tech. Vistav. John Wayne di J. Ford. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alfieri: [illegible] Scope techn. R. Taylor, Ingr. [illegible]. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Ariston: «Totò e le maliafemmine» Totò, P. De Filippo, D. Gray. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Augustus: «Quando l'amore è [illegible]» tech. J. Scott, V. Gray. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
[illegible]: «Proibito» tech. Ferrer. Rivista: Mara Del Rio 16,15-22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «23 passi dal delitto» techn. Scope Van Johnson, Miles. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Torino: «Amleto», Laurence Olivier, Jean Simmons. Apert. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «Fidanzato di tutte» F. Sinatra, D. Reynolds. Cinesc. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino: «Bacio di Venere» Robert Taylor e Ava Gardner. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Fidanzato di tutte» F. Sinatra, D. Reynolds. Scope tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Fidanzato di tutte» Frank Sinatra, D. Reynolds. Scope tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Gianduja: «Tale vergine del Roccadoro» col. V. Orice, E. Manni.
Hollywood: «Diana la cortigiana» techn. Lana Turner, Armendariz. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «L'adorabile creatura», J. Colten, sulla scena G. Cimelli, L. D'Alba, G. Rossi: 16,15-22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Massimo: «La grande sfida» tech. Cinesc. R. Ryan, V. Mayo, Hunter. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Principe: «Diana la cortigiana» techn. Lana Turner, Armendariz. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Statuto: «La grande sfida» tech. Cinesc. R. Ryan, V. Mayo, Hunter. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «L'uomo dell'Est» Susan Hayward, Tyrone Power. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Esploratori dell'infinito» technic. Rivista Valdemaro-Guida-Salea; ore 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «Oro» techn. R. Widmark.
La Perla: «Attenti ai marinai» tech. Dean Martin, Jerry Lewis, Corinne Calvet. Solo per oggi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Regina: «Continente in fiamme». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Lili» technic. Leslie Caron, Mel Ferrer. Apertura 14,30.
Olimpia: Montagna [illegible] falchi, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Po: «Sakala vendetta indiana». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: Cavaliere valle solitaria. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Romano: Canzoni di mezzo secolo. Riv. Silvani-Cecchetto. 16,15-22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Felice: Leone di Damasco». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Falco di Bagdad» techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Oracolo di [illegible]» tec. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «Grande carovana» tech. Vera Ralston, Forrest Tucker. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Ragazze audaci». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «Camicie rosse». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Viareggio: «Totò e Carolina» con Totò e Anna Maria Ferrero. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Ivanhoe» techn. Taylor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Vacanze per Clemente» technicolor, Talegalli, [illegible]. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Frejus: «4 in medicina» technic. Dirk Bogarde, Muriel Pavlow. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Avventure di Hajji Babà» tech. Cinescope, J. Derek, Stewart. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: Porto delle bionde Lange. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Sanremo canta». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Cani perduti senza collare» di Delannoy con Jean Gabin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eridano: Vendetta di Kocise, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Europa: «Ladro del re» col. Scope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Radium: «Athena e le 7 sorelle» Scope technicolor. Jane Powell. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
V. Venezia: «Follie dell'anno». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Anni che non ritornano». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
[illegible]: «Adamo ed Evelina», Stewart Granger, Jean Simmons. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Elios: «Spia del lago» A. Ladd. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
[illegible]: «Alma la contrabbandiera» G. Lollobrigida. Solo oggi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nazareno: «Ribelli dell'isola». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Susanna ha dormito qui» Dick Powell, Debbie Reynolds. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Star: «Corsaro di [illegible]» tech. Elisabeth Taylor, Morgan. A. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Il generale del diavolo». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Aurora: «Mostro della laguna». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Brescia: «I 7 dell'Orsa maggiore». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
[illegible]: «Verginità». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Falchera: «Marechiaro». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fortino: «Gigi» D. Delorme. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Maior: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Eleanor Parker. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Monviso: «Salvate il re».
Nord: Prossima apertura.
Palermo: «Amami e lasciami» Sc. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Gaetano: «Mondo cane» Ap. 15. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Sociale: «L'eroe della Vandea». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
[illegible]: «Oasi» technic. Scope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Signora vuole il visone». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Lanceri del Bengala» tec. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Avventuriero Bahamas» technic. Y. De Carlo. Solo oggi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italia: «Oceano rosso» technic. Cinescope. J. Wayne, L. Bacall. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: «Il sergente di legno» Dean Martin e Jerry Lewis. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
[illegible]: «Tesoro del [illegible]». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nizza: «Grande cavalcata» Wayne.
Piemonte: «Gioventù bruciata» Scope tec. James Dean. Viet. min. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: «Gorgo del peccato». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
[illegible]: «4 in medicina» technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Tempo di furore» technic. Cinesc. Jack Webb, Janet Leigh. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Achtung banditi» Gina Lollobrigida, A. Checchi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Diana: «Ritorno isola tesoro» tec. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Dora: «L'ultima sfida». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Edera: «Torre del piacere» tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
[illegible]: «Sangue e metallo giallo». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
[illegible]: Colonnello Hollister tec. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Massaua: «Sabbie rosse». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
[illegible]: «Guastatori delle dighe». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Lucy Gallant» technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Stella dell'India» tech. Yvonne Sanson, M. O'Hara. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

[illegible]: Astor, Adriano, Torino, [illegible], Eliseo e Circo Togni (biglietti a riduzione alla cassa).

Quale scuola scegliere per i nostri ragazzi?

Conservatorio di Musica: Dalla 5ª elementare e da qualsiasi ordine di scuola previo esame di idoneità; dopo 5-10 anni diploma. - Tutti i licenziati di Scuola Media superiore possono accedere alle Accademie Militari ed Aeronautiche.

Tutti i licenziati dalle Scuole di avviamento possono accedere, previo esame integrativo, alla prima classe di Istituto Tecnico dello stesso indirizzo (escluso per Ragionieri e Geometri dove per l'accesso è prescritta la Licenza di Scuola Media). A tutti i corsi di avviamento fa seguito la Scuola Tecnica. I licenziati dalla Scuola tecnica possono, previo esame integrativo, accedere alla terza classe di Istituto Tecnico del medesimo indirizzo. All'Istituto Tecnico Agrario ed a quello industriale si può accedere sia con la Media che, con esame integrativo, dall'Avviamento. Alla Scuola Tecnica si può accedere pure con la Licenza dalla Media (esame integrativo). Le Scuole di Avviamento a tipo speciale dànno l'accesso alle Scuole Tecniche dello stesso indirizzo (Esempio: Scuola Tecnica Alberghiera - Arte bianca - Ceramica, ecc.). Alla scuola Magistrale si accede con la Licenza della Media e dopo il Corso della durata di 3 anni si ha il Diploma di Maestra d'Asilo. Assistenti Sociali: Corso della durata di anni 3 al quale possono accedere i Licenziati da qualunque Scuola media superiore.

Prospetto della Scuola Centrale Allievi Fiat "Giovanni Agnelli"

1. Deposito cicli e motocicli - 2. Uffici Magazzino generale e [illegible] - 3. Segreteria Tirocinanti, Ingegneri-Periti e Direzione Scuola - 4. Segreteria Corsi di Qualificazione - 5. Sala Medica e [illegible] [illegible] - 26. Sala [illegible] - 27. Aula Disegno.

In Corso Dante, dove nel 1899 nacque la Fiat, sorge la nuova grandiosa sede della Scuola Allievi «Giovanni Agnelli», che prepara i giovani al lavoro moderno.

Professori stranieri insegnano a Torino la loro madrelingua

Torino ha il privilegio di ospitare un gruppo di insegnanti stranieri i quali dedicano la loro attività all'insegnamento delle lingue estere presso l'Istituto Internazionale «Methodo» in Via San Francesco da Paola 5. Il metodo di insegnamento è quello diretto basato soprattutto sulla conversazione. L'allievo impara parlando correntemente la lingua straniera, come ha imparato la lingua italiana praticamente, come se si trovasse a vivere nella nazione di cui studia la lingua. Al termine dei corsi vengono rilasciati diplomi con valore legale per corrispondenti commerciali in lingue estere.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sè durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i figli siano assistiti educati ed istruiti amorevolmente.

Nel centro di Torino l'Istituto Maffei, fondato nel 1864 con sede in piazza San Carlo 162, telefono 40-464, ha istituito il corso elementare con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidandolo a personale specializzato e di lunga esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose, sala di lettura e di studio, vaste terrazze per la ricreazione sono a disposizione dei bimbi che vi ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale. Tassa frequenza, compreso doposcuola: 4000 lire al mese. Servizio automobilistico a domicilio. All'Istituto Maffei funzionano sempre i corsi parificati di scuola media, geometri e ragionieri.

200 anni di vita dell'Educatorio della Provvidenza

L'Educatorio della Provvidenza (Ente Morale Laico) che conta oltre duecento anni di vita e che ha sede negli ampi e luminosi locali di corso Trento 13 in Torino, dà agli allievi che ospita una educazione religiosa, morale ed intellettuale. Il valore legale degli studi (Licenza Media e Liceo Scientifico Parificato) permette agli allievi di conseguire i titoli di studio cui aspirano senza la necessità di affrontare esami presso altre scuole, conseguendo licenze e diplomi validi ad ogni effetto. All'Istituto è annesso convitto e semi-convitto.

L'Istituto F. Offidani

L'Istituto «F. Offidani» è situato in pieno centro di Torino: la sezione parificata in via Giuseppe Verdi 25, dietro via Po, a cento metri da piazza Castello, la sezione autorizzata in via dei Mille 16, a pochi passi dalla stazione di Porta Nuova. La moderna didattica trova nell'ambito dell'organizzazione dell'Istituto «F. Offidani» la miglior soluzione ad ogni suo delicato problema. Ciascuno degli aspetti dell'opera complessa e difficile, di educazione e di istruzione della gioventù, riceve cure specifiche ed efficaci. Le aule ampie, ben aerate e luminose assicurano un ambiente di effettiva salubrità e presentano un arredamento tra i più confortevoli e signorili. Le ricche biblioteche, aggiornate costantemente, ed i ben attrezzati laboratori scientifici mettono a disposizione dei giovani l'ausilio più necessario ed utile. Il salone cinematografico permette di coadiuvare il lavoro quotidiano dell'insegnante con gli strumenti forniti dal progresso tecnico. Cicli di conferenze, tenute da eminenti personalità della cultura e dell'arte, da dirigenti di grandi aziende e da noti professionisti, ampliano agli allievi gli orizzonti del sapere e li avvicinano alla pratica della vita. La grandiosa palestra corredata di tutto punto, consente lo svolgimento di ogni attività ginnico-sportiva compresi i giochi del tennis, pallacanestro, pallavolo, in campi coperti appositamente allestiti. L'Istituto ha pure creato, con larghezza di mezzi, un Consultorio medico-pedagogico, destinato a prestare assistenza ambulatoriale agli alunni, ed a concorrere con il corpo insegnante, valendosi delle più recenti conquiste della psicotecnica, a determinare il migliore orientamento professionale degli allievi.

Nell'Istituto «F. Offidani» funzionano le seguenti scuole:

Sezione Parificata (via Giuseppe Verdi 25 - Tel. 883-401):

Scuola Media parificata, per il conseguimento del Diploma di Licenza Media.

Scuola Tecnica Commerciale parificata, per le sezioni diurna e serale, per il conseguimento del Diploma di Computista Commerciale.

Istituto Tecnico Commerciale parificato, per le sezioni diurna e serale, per il conseguimento del Diploma di Ragioniere.

Istituto Tecnico per Geometri parificato per la sezione serale, per il conseguimento del Diploma di Geometra.

Il beneficio del riconoscimento legale (parificazione) consente che in tutte le classi parificate, diurne e serali, gli studi e gli esami abbiano pieno valore legale. I corsi parificati serali sono particolarmente preziosi per coloro che desiderano completare il loro corso di studi senza interrompere le occupazioni dalle quali traggono i mezzi di vita. In tutte le classi parificate i programmi e gli orari di insegnamento sono conformi a quelli delle scuole statali.

Sezione autorizzata (via Dei Mille 16 - Telef. 42-958):

Corsi autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione, di preparazione agli esami di: Ginnasio, Liceo Classico, Liceo Scientifico, Istituto Magistrale, Avviamento Commerciale.

A lato dei corsi ufficiali, saranno istituiti pure Corsi di Lingue: Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo e Corsi Professionali di Stenografia, Dattilografia, Paghe e contributi, Contabilità, e così pure un regolare Dopo-scuola.

Gli alunni dell'Istituto Offidani godono delle consuete agevolazioni ferroviarie e tranviarie.

CORSI PROFESSIONALI

- SCUOLA TESSITURA ARTISTICA Borgo Medioevale tel. 61-012 — Corsi di addestramento tessitura artistica e restauro tappeti. Autorizzati dal Consorzio Istruzione Tecnica.
- SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE per Radiomontatori parificata, Istituto Tecnico Industriale, Ragionieri, Geometri, Avviamento Industriale, Scuola Media, Tecnici T.V., Disegnatori meccanici. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telef. 750-459.
- SCUOLA STATALE TURISTICO-ALBERGHIERA, p. Maria Teresa 8, tel. 582-093 — Avvia i ragazzi di ambo i sessi alle professioni commerciali-turistico-alberghiera.
- SCUOLA SARTORIA FEMMINILE diurna gratuita per giovanette che non proseguono studi. Corsi rapidi per adulti — Consorzio Istruzione Tecnica - Via Alfieri 15, telefono 50-588.
- SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA in via di riordinamento — Corso biennale serale per licenza Abilitazione [illegible] arte Ottica. Corso preparatorio per chi non ha titolo di studio. Iscrizioni: Istituto Plana, p. Robilant 5, telef. [illegible].
- ASSISTENTI TURISTICHE HOSTESSES, Segretarie di Azienda, Segretarie d'Ufficio, Corrispondenti Commerciali, Interpreti, Traduttori Tecnici. Corsi maschili, femminili, diurni, serali. Istituto «Piemontese», via Garibaldi 40, telef. 53-114.
- ISTITUTO SANT'OTTAVIO — Accurata preparazione esami Maestra di Taglio. Metodo Diretto; Iscrizioni v. Sant'Ottavio 42, tel. 80-870.

PREPARAZIONE ALL'IMPIEGO

- ISTITUTO ONEGLIA — Corsi diurni e serali: Dattilografia, Stenografia, Comptometria, Paghe Contributi, Lingue. Rilascia certificato qualifica. Via Cernaia 22, telefono 527-187.
- SEGRETARIE per tutto il lavoro di ufficio con i corsi estivi celeri presso Scuola e Lavoro. Via Garibaldi 28. Telefono 42-506.
- LA COMPTOMETER PREPARA ALL'IMPIEGO — A tutti i comptometristi offre notevoli possibilità di sistemazione. Le iscrizioni si ricevono direttamente presso le Scuole della Comptometer: Torino, via Cavour 1, telefoni 45-270, 47-352; Genova, via XX Settembre 42, telefono 53-890; Roma, via Nazionale 40, tel. 413-113; Napoli, via G. Verdi 18, telefono 24-385.

TAGLIO E CONFEZIONE

- SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE MAZZA (Il nome che vi dà garanzia). Lezioni individuali. Modelli. Creazioni su misura. Esposizione permanente. Ingresso libero. Nuova Sede: via dei Mille 2, telefono 48-481.
- SCUOLA DI TAGLIO E. SAMPO', corso Giulio Cesare 10, tel. 22-585 — Corsi professionali e familiari per sarte, camiciaie, lingeriste. Diurni e serali. Facilitazioni.
- CIGNETTI - SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE - Via Cibrario 1 — Inizia Corsi diurni e serali. Modelli.

CORSI GRATUITI

PER LAVORATORI

Riservati ai giovani di ambo i sessi dai 12 ai 18 anni, finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

ISTITUTO SANT'OTTAVIO — Genitori date una specializzazione ai Vostri figli; Preparazione accurata per i seguenti corsi gratuiti: Radiotecnica, Televisione, Stenodattilografia, Taglio e Cucito. Iscrizioni, via Sant'Ottavio 42, telefono 80-870.

FONTE BENEFICA - Corso Re Umberto 34, telef. 50-201 — Al 1° ottobre avranno inizio Corsi gratuiti femminili diurni e serali di: Sartoria per bambini signora e uomo - Lavorazione fiori artificiali - Biancheria e Modisteria.

GRATUITAMENTE — Corsi di stenodattilografia - Corrispondenti in lingua italiana francese ed inglese. Inizio 1° ott. Scuola Impera, corso San Martino 2, telef. 48-974.

ISTITUTO SALESIANO REBAUDENGO - Piazza Rebaudengo 22, telef. 264-557. — Corsi gratuiti serali per: Addestramento meccanici generici - Qualificazione meccanici tornitori - Addestramento elettrodomestici - Qualificazione radiomontatori - Addestramento per sarte. Limitati ai giovani di età non inferiore ai 14 anni. Inizio 8 ottobre. Orario dei corsi: 20-22. Diploma a fine corso.

ISTITUTO M. VITTORIA - Piazza Vittorio 18, tel. 839-968 — Corsi gratuiti professionali di addestramento, qualifica e specializzazione in Stenografia, Dattilografia, Comptometria, Contabilità meccanizzata.

CENTRO ADDESTRAMENTO Ministero Lavoro; Istituto Spagnesi, via Susa 5, telefono 750-459 — Corsi gratuiti per Analisti Chimici, Decoratrici Ceramiche, Elettronica, Radioriparatori, Radiotecnici, Ritoccatori fotografi.

ISTITUTO S. SECONDO, via S. Secondo 51, tel. 553-576 — Corsi specializzazione gratuiti per: Disegnatori meccanici, Aggiustatori meccanici, Elettrauto, Meccanici motoristi, Saldatori autogeni ed elettrici.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Alle 13 prova del Torino

Tacchi diventerà straniero "provvisorio,,?

In caso affermativo, l'italo-argentino giocherebbe domenica contro la Fiorentina

I tecnici del Torino intenderebbero far giocare nella partita contro la Fiorentina l'italo argentino Tacchi. Poiché il sud-americano non ha ancora ottenuto il tesseramento come «oriundo» (la sua pratica è ferma da tempo presso qualche ufficio romano), i dirigenti granata hanno chiesto alla segreteria federale l'autorizzazione di considerare Tacchi «straniero», concessione che dovrebbe essere limitata fino a che non sarà possibile avere Tacchi «oriundo»; naturalmente in questo periodo i responsabili del sodalizio torinese non potranno tesserare nessun giocatore straniero.

Una operazione assai complessa, che dovrebbe permettere al Torino di far esordire il giocatore domenica contro la Fiorentina. La questione è in questi giorni attentamente seguita con trattative dirette fra la segreteria di via Alfieri e la Federcalcio di Roma. Buhtz intanto, che dovrebbe essere «lo straniero» della squadra, continua ad allenarsi; se l'operazione Tacchi andrà a buon fine, il tedesco aspetterà ancora.

Alle 13 intanto i granata hanno iniziato l'annunciato allenamento rinviato ieri a causa del maltempo. Liberti e Baldi hanno collaudato la formazione che intendono opporre alla Fiorentina, tenendo presente due soluzioni: Bertoloni e Tacchi all'ala sinistra. Se anche sarà possibile utilizzare l'argentino non è detto che Bertoloni debba rimanere fuori squadra. Le doti del toscano come difensore sono note, e non è improbabile che utilizzato in partenza come mezz'ala sinistra, egli possa essere impiegato come anti-Julinho. Egli dovrebbe essere incluso nella mediana al posto di Rimbaldo, infortunato.

Alla Juventus è sorta la «speranza» Conti. E' giunto ieri dall'Argentina l'ultimo documento richiesto per il riconoscimento di «oriundo», ed oggi stesso un apposito incaricato della società seguirà la pratica a Roma. E' impossibile comunque che tutte le complicazioni burocratiche possano essere risolte entro sabato. Conti con ogni probabilità esordirà nel campionato italiano domenica prossima a Torino contro la Sampdoria. Per Genova formazione solita: partenza in automotrice speciale domenica mattina e rientro in serata.

L'italo-argentino Tacchi

L'AGITATA VIGILIA DELLA COPPA BERNOCCHI

Defilippis reagisce alla decisione di Firenze

"Avevo due contratti in Francia e li ho disdetti, ora chi mi paga i danni?,, - "Non protesto contro l'inclusione di Coppi, protesto contro il modo di procedere dei dirigenti,, - Il torinese, almeno per ora, non intende presentare nessun reclamo all'U.V.I.

La decisione della Commissione Appello e Disciplina, decisione che, contrariamente a quanto sancito dalla Commissione tecnico-sportiva, immetteva nel discusso elenco dei «quindici della Bernocchi» Coppi e Bertoglio al posto di Filippi e Defilippis, si è saputa a Torino ieri sera sul tardi. Logiche le reazioni: soddisfatto Coppi, seccato Defilippis. E Nino, pur se la notte porta consiglio, stamane non aveva ritrovato il buon umore:

«Dico io, se è il modo di agire. Per la Coppa Bernocchi, dopo la corsa di Prato, mi ero messo il cuore in pace. Non avevo chiesto niente a nessuno, anzi mi ero preoccupato di concludere un doppio contratto con degli organizzatori francesi per due riunioni, una in programma per sabato 29, l'altra per domenica 30. Tutto normale, insomma, nessuno apriva bocca, convinto che la faccenda fosse ben definita. Ed ecco la sorpresa. La settimana passata salta fuori il comunicato della Commissione tecnico-sportiva e dice che, fatti i conti alla luce del regolamento, io ho diritto di partecipare all'ultima prova del campionato italiano. A dir la verità, gran voglia non avevo; ero ancora sotto la poco simpatica impressione delle centomila lire di multa con cui l'UVI mi aveva «punito» per la gara di Copenaghen. Ad un certo punto, però, i «diritti» diventano «doveri». Ed io, sotto con il telefono, a scusarmi con gli organizzatori francesi, a spiegare le faccende com'erano andate. E sotto con gli allenamenti, ancora ieri mi sono sorbito nell'infuriare dell'acqua una sciante 130 chilometri. Sono arrivato a casa bagnato come un pulcino, bella soddisfazione apprendere la decisione della Commissione Appello e Disciplina.

«Ora, tengo a sottolineare subito una dichiarazione; tengo a dir ben chiaro che io non ce l'ho con Coppi. Sono felicissimo, anzi, che Fausto sia in grado di essere in campo. Preferisco esagerare magari in precisione, non vorrei che qualcuno trovasse facile esca per una polemica che non esiste. Quelli dell'UVI, però... Sostengono i miei amici che potrei ricorrere alla giunta d'urgenza; non voglio farlo, francamente. Mi riattaccherò piuttosto al telefono e vedrò di rilanciare i contatti con gli organizzatori parigini. E oggi approfitto del sole, monto in bicicletta e pesto sul pedali per conto chilometri. E' un rimedio contro il nervoso. Domenica, poi, se mi è impossibile gareggiare in Francia, vado a vedere Torino-Fiorentina. Bisogna consolarsi, non è vero?

Notizie da Roma. La decisione della Commissione di Appello e Disciplina pare aver suscitato una certa sorpresa. Negli ambienti sportivi della capitale, non si esclude un controreclamo da parte di Filippi, e stamattina si parlava anche della possibilità di un ricorso di Albani alla Giunta d'urgenza dell'U.V.I. Tale notizia non ha avuto però alcuna conferma, così come non si è avuto conferma delle eventuali dimissioni di Capellaro da presidente della Commissione tecnico-sportiva.

Acque agitate, insomma, dove è difficile vedere quali siano le «voci» che abbiano una reale rispondenza alla verità. Aria di crisi, questo sì. La solita aria, del resto, che precede i congressi dell'Unione ciclistica italiana... Si palleggiano le responsabilità, d'ogni questione, magari anche di non gran conto, si costruisce un «caso». Ora s'attende la gara di Legnano. Una gara che può offrire l'esca con il suo risultato, a polemiche-fiume.

Defilippis e Coppi: i due attori dell'agitata vigilia della Coppa Bernocchi

Coppi, soddisfatto riprende l'allenamento

NOVI LIGURE, giovedì sera.

(c.). Coppi ha appreso ieri sera la notizia della sua riammissione in gara per la Coppa Bernocchi, ultima prova del campionato italiano professionisti. L'esclusione dalla competizione decisiva per il titolo comunicata dalla C.T.S. aveva influito negativamente sul fisico e sul morale di Fausto, già provato dalle molte disavventure di quest'ultima disgraziata stagione. Il Campionissimo aveva interrotto gli allenamenti, cercando sfogo al suo nervosismo in alcune battute di caccia nella sua riserva di Oviglio e trovando soddisfazione parziale nelle moltissime lettere di sportivi che gli erano affettuosamente vicini, auspicando che la sua posizione fosse riveduta e che egli potesse correre a Legnano e magari ripetere la vittoria di due anni fa.

Dopo la notizia della riammissione in classifica stabilita ieri nella riunione fiorentina della C.A.D., Coppi è apparso un altro. E' ben conscio che le sue condizioni di forma non sono più quelle di una settimana fa, prima dell'esclusione annunciata dalla C.T.S. e che quindi le sue probabilità di ottenere un trionfo nella corsa contro il cronometro non sono più tanto evidenti. Tuttavia si è messo al lavoro con entusiasmo, per recuperare almeno in parte il tempo perduto. Stamane è uscito di buon'ora in bicicletta con Cainero e Milano, con il proposito di compiere una sgroppata di almeno un centinaio di chilometri e, se le condizioni del tempo si manterranno favorevoli, ha intenzione di replicare domani la stessa dose di allenamento. Sabato poi si trasferirà a Milano compiendo sempre il tragitto in bicicletta e nel pomeriggio raggiungerà Legnano per compiere un ultimo allenamento sul percorso di gara, onde rendersi conto delle caratteristiche del tracciato in relazione alla scelta delle gomme e dei rapporti.

Fausto sa che l'ordine di partenza certamente non lo favorisce. Egli infatti prenderà il via in seconda posizione, avendo come punto di riferimento l'altro fiammeggo, Bertoglio. I più quotati candidati al successo finale potranno invece avere come punto di riferimento lo stesso Coppi il che li avvantaggerà notevolmente nella loro azione. Il Campionissimo tuttavia è fiducioso. Non ci sarebbe niente di strano se, dopo tanta avversità piombata a catena su di lui, la fortuna una volta tanto gli fosse propizia. Nella speranza che questa eventualità si verifichi, Coppi ce la metterà tutta, deciso a ben figurare e a dimostrare che la sua riammissione in gara non è stata un regalo.

Il triestino è malato

"Forfait,, di De Santi

Incertezze sull'atteggiamento del sig. Capellaro

Milano, giovedì sera.

Agli organizzatori della Coppa Bernocchi è giunta la notizia della forzata rinuncia di Guido De Santi all'ultima prova di campionato italiano. Il corridore triestino si trova costretto a letto sin da lunedì scorso colpito da una maligna forma influenzale. De Santi aveva preso parte domenica scorsa ad una gara a San Marino pur accusando già un lieve malessere ed il freddo e la umidità peggiorarono le sue condizioni tanto da indurlo a rientrare immediatamente a Trieste per mettersi a letto.

Purtroppo, malgrado le cure fatte, la febbre non ha accennato a diminuire ed ancora ieri il corridore aveva 39 gradi di temperatura. Anche se nei prossimi due giorni la febbre dovesse scendere, lo stato di debolezza provocato dalla terapia penicillinica a cui De Santi ha dovuto ricorrere, sarebbe tale da non permettergli neppure di stare in bicicletta. Per questo il forte passista triestino, che per la prima volta era riuscito a classificarsi tra i primi quindici, è costretto a rinunciare alla corsa di Legnano.

Non si hanno frattanto notizie sull'atteggiamento assunto dal presidente della C.T.S., Capellaro, dopo che la Commissione Appello e Disciplina ha annullato le decisioni dell'organo tecnico dell'UVI, riammettendo nella classifica per la Coppa Bernocchi gli esclusi Coppi e Bertoglio e togliendo invece dalla graduatoria Filippi e Defilippis. Come si ricorderà, Capellaro aveva pubblicamente dichiarato che, se la C.A.D. avesse annullato le deliberazioni della C.T.S., egli si sarebbe dimesso dall'incarico. Chi ha tentato di ottenere una conferma di queste intenzioni non è riuscito nell'impresa poiché Capellaro a Milano non è rintracciabile.

I GIOCATORI JUVENTINI SPETTATORI AL "TOGNI,,

Una serata al circo

Donino protagonista di un "numero,, di pattinatori - Viola e Corradi fanno conoscenza con il pallone da scena - Hamrin e le belve

La Juventus al circo: Conti, Corradi, Colombo, Montico e Viola a colloquio con la «troupe» dei nani

Serata al Circo: questo il «comunicato» dell'allenatore Puppo ai suoi ragazzi ieri pomeriggio, nella consueta riunione post-allenamento.

Con due sole eccezioni, Boniperti e Antoniotti assenti giustificati, la Juventus ha quindi presenziato allo spettacolo serale del Circo Nazionale Togni. Prima che lo spettacolo avesse inizio, si è assistito ad un breve, simpatico episodio: un piccolo «strillone» di un quotidiano della sera ha offerto una copia del giornale all'allenatore Puppo, rifiutando le 30 lire che il «trainer» bianconero gli porgeva. «E' bello leggere e far leggere che la Juventus è di nuovo in gamba» fa il commento dell'omettino. E riprese a girare tra la folla con il suo carico di carta stampata.

Ha quindi avuto inizio lo spettacolo, seguito con attenzione da tutti, ma in modo particolare da Puppo il quale s'interessava specialmente agli esercizi ginnico-acrobatici. «Passione segreta?» venne chiesto all'allenatore. «Non proprio, direi piuttosto interesse professionale». Le parole di Puppo valsero a mettere in allarme i calciatori; dopo un fuoco di fila di domande l'allenatore fu costretto a spiegare che effettivamente un paio di acrobazie viste gli avevano fatto venire in mente una nuova «serie» di esercizi preparatori con i quali completare il già intenso allenamento dei suoi ragazzi.

Nell'intervallo fra la prima e la seconda parte dello spettacolo i giocatori vennero accolti nel «villaggio» del circo. Hamrin si mise ad osservare con attenzione le belve delle sue sembravano, lui e la giovanissima moglie, due dei tanti turisti nordici che scendono ogni anno in Italia per trascorrervi un mese di spensierata vacanza. Viola, Conti e Corradi vollero vedere i giocolieri, provare con il pallone da «scena» i funambolismi visti in pista. Si cimentarono in alcuni tentativi e per la verità, alla loro prima esibizione, non sfigurarono affatto.

Riprese lo spettacolo e venne alla ribalta Donino. Era in programma un emozionante «numero» di pattinatori ed a un certo punto gli artisti (due belle ragazze e due giovanotti) richiesero l'intervento di qualche spettatore. Venne invitato «ufficialmente» anche un calciatore juventino e toccò alla giovane mezz'ala fare da «partner» ai pattinatori. Donino venne fatto salire su un tavolo e, tenendo, prese in braccio dalle due pattinatrici e «avvitato» in un vorticoso mulinello.

Puppo chiuse gli occhi per non assistere alla spettacolo — per lui naturalmente — esibizione mentre Viola, in veste di «capitano» della squadra, venne scelto [illegible] «Per carità, fate piano; domenica deve giocare». Ma la bravura delle pattinatrici e la disinvoltura — applaudita — del già giovane juventino portarono l'esercizio a buon fine. Con il coraggio — ben sincronizzato — dell'ultimo lancio in scena, si chiuse infine la serata [illegible] bar.

Domani semifinale di Davis fra Stati Uniti ed Italia

Forest Hills: difficilissimo per gli azzurri

Nostro servizio particolare

Forest Hills, giovedì sera.

Si effettua oggi il sorteggio degli accoppiamenti per la semifinale interzona di Coppa Davis, che vedrà di fronte da domani a domenica, sui campi di Forest Hills, gli Stati Uniti e l'Italia. In genere il sorteggio è motivo di ansiosa attesa per le due squadre impegnate in un «tie» di Coppa. Questa volta, i due capitani sono stati unanimi nel manifestare la loro indifferenza; qualunque sia l'esito del sorteggio, per loro andrà bene.

A poche ore dalla cerimonia non si sa ancora ufficialmente la formazione delle squadre per quanto riguarda i singolari (per il doppio è tradizione che [illegible] sia fatto, come concede il regolamento, dopo i singolari della prima giornata). Si ritiene comunque che l'Italia voglia schierare in campo Nicola Pietrangeli e Giuseppe Merlo; da parte americana saranno sicuramente scelti il trentatreenne Vic Seixas e Hamilton Richardson.

Gli altri componenti delle squadre sono, per l'Italia Orlando Sirola, il gigantesco doppista che farà coppia con Pietrangeli nella seconda giornata, e per gli Stati Uniti il ventitreenne Sammy Giammalva, un oriundo italiano di Houston nel Texas, e il diciannovenne Mike Green di Miami Beach in Florida.

Giammalva e Green hanno però evidente funzione di riserva, e il capitano non giocatore della squadra americana, Billy Talbert, li farà scendere in lizza solo nell'ultima giornata se il risultato sarà «acquisito» o in caso di incidenti ai due «grandi». Disse Talbert, in attesa del sorteggio: «Abbiamo visto gli italiani molto bene e sappiamo che sono in gamba, e quindi non li prenderemo alla leggera. I nostri giocatori hanno disputato parecchi tornei durante l'estate, e sono bene abituati ai campi in erba. Ma terremo gli occhi aperti».

Anche gli azzurri, del resto, quest'anno sono ormai a loro agio sul fondo erboso, a differenza di quanto accadde lo scorso anno a Filadelfia nella finale interzona con l'Australia. Allora ci si mise di mezzo anche la pioggia, a complicare le cose per gli italiani. «Per noi — osservava Sirola — fanno passato non c'era speranza nemmeno in partenza. Quest'anno ci si presenta una «chance» che non abbiamo mai avuto prima».

I tre azzurri si sono allenati [illegible] sui campi erbosi del West Side Club, oltre a curare in [illegible] la preparazione atletica, e far pratica di volate e di servizi sul campo di proprietà di Joseph Dafina, che li ospita a Rye. Gli americani hanno giocato fino a pochi giorni fa sui campi in cemento di Los Angeles, nei campionati del Pacifico, e quindi hanno potuto fare solo poca pratica sull'erba di Forest Hills. Ma Talbert non se ne preoccupa.

Gli italiani hanno parlato ieri per la televisione americana sui campi del West Side Tennis Club, dove li ha intervistati in italiano Alberto Landi. Giammalva, presente con gli altri giocatori statunitensi, ascoltava interdetto la sua lingua originaria. Poi ha scosso sorridendo il capo: «Capisco solo una parola ogni tanto», ha commentato.

Vic Seixas si è avvicinato a Sirola, gli ha stretto la mano e poi gli ha chiesto: «Ma come, tua moglie ti ha lasciato venire qui tutto solo?». Alludeva alla nota riluttanza della sposa di Orlando a lasciarlo venire in America. E il lungo azzurro ha risposto sorridendo: «Sicuro, tanto qui non faccio altro che giocare a bridge e a tennis».

L'atmosfera è molto serena nel clan italiano. Gli azzurri hanno trovato perfino il tempo per diventare tifosi di baseball. Avevano visto qualche incontro per televisione, ed hanno il desiderio di vedere una partita di persona. Cosa piuttosto difficile, perché sono impegnati a Forest Hills e la stagione americana di baseball termina domenica. «Li chiameranno probabilmente tifosi dei Dodgers di Brooklyn — commentava Ostriani — perché alla tv preferiscono vedere i Dodgers più di qualunque altra squadra».

Pietrangeli (che fu eccellente giocatore di calcio), Sirola e Merlo hanno pure manifestato il desiderio di vedere un incontro di football americano, e lo potranno soddisfare nel primo week-end di ottobre.

Ma per ora pensano al tennis: fino a domenica, quando si concluderà il più equilibrato, a giudicare sulla carta, fra gli incontri italo-americani di Coppa Davis.

CONNIE [illegible]

UNA FIACCOLATA DEI TIFOSI ENTUSIASTI

Tozzi è arrivato a Roma

ROMA, giovedì sera.

Humberto Tozzi, l'oriundo che dovrebbe sanare la incertezza della linea attaccante laziale, è giunto ieri sera alle 19. 5

Quando Tozzi, la moglie e il figlio sono scesi dall'aereo, sono stati letteralmente assaliti dai tifosi e hanno dovuto sottrarsi alla stretta degli ammiratori con una autentica fuga nei locali della dogana, dove alcuni agenti di P.S. hanno provveduto a vigilare le porte. Quando Tozzi è uscito dalla dogana per raggiungere l'automobile che doveva condurlo all'albergo, si è avuto un nuovo assalto; tutti volevano vederlo da vicino, stringergli la mano, farsi dare un autografo. Il giocatore è rimasto sbalordito e ha affermato che spera di poter ripagare nel modo migliore l'entusiasmo dei tifosi biancoazzurri. Nel tragitto da Ciampino a Roma si è formata una autocolonna e i tifosi hanno accompagnato Tozzi e famiglia all'albergo con una... fiaccolata.

Il novarese De Giovanni acquistato dall'Udinese?

UDINE, giovedì sera.

Da fonte solitamente bene informata veniamo a conoscenza che l'A.C. Udinese intenderebbe rinforzare la propria inquadratura mediante l'acquisto di un centro-mediano e di un'ala sinistra. Per il primo si fa il nome del novarese De Giovanni e per il secondo del bolognese La Forgia.

ULTIME NOTIZIE

Dopo il colloquio con Andreotti

L'agitazione degli agenti di cambio

I problemi creati dall'articolo 17 discussi nell'incontro col ministro delle Finanze - Convocata per il quattro ottobre l'assemblea generale degli operatori di Borsa - Dal due ottobre temporanea sospensione delle contrattazioni - L'odierna riunione dei procuratori

Milano, giovedì sera.

La giornata di ieri è certamente stata una delle più dense di avvenimenti per la categoria degli agenti di cambio e per altre categorie di operatori di borsa, in agitazione, come si sa, per l'art. 17 della legge sulla perequazione tributaria.

In mattinata e precisamente alle 11,30 l'on. Giulio Andreotti, ministro delle Finanze, appositamente venuto da Roma, ha ricevuto i rappresentanti delle categorie interessate. L'incontro è avvenuto nell'ufficio dell'Intendente di Finanza, in via Moscova 2. Gli agenti di cambio erano rappresentati dal rag. Rizzieri, presidente nazionale dell'A.I.A.C., dal vice presidente rag. Falletti, dal presidente dei commissionari di borsa dr. Zevi, dal presidente della sezione milanese dell'A.I.A.C. dr. Rimoldi e dal presidente della sezione torinese dott. Vincent.

Sul colloquio che è terminato alle 12,45 non si sono avute indiscrezioni. Il ministro Andreotti, pur manifestandosi preoccupato per la situazione generale delle Borse e per i problemi collegati ometrai, non avrebbe mancato di far osservare che l'art. 17 è parte integrante di una legge dello Stato che soltanto il Parlamento ha poteri di modificare. Il governo, dal canto suo, non intende assumere iniziative legislative in proposito, ma non si sottrarrebbe, ovviamente, a eventuali proposte di origine parlamentare. L'amministrazione finanziaria, per altro, non trascura di considerare tutti gli aspetti di una questione, sui riflessi della quale non può restare indifferente.

Nel pomeriggio l'A.I.A.C. ha riunito il Consiglio generale per discutere sui risultati dell'incontro con il ministro delle Finanze. La riunione è continuata fino alle 18,30; poi la seduta è stata momentaneamente sospesa per permettere di consultare i rappresentanti delle varie Borse d'Italia. Il Consiglio ha concluso i suoi lavori alle 22,30 ed ha deliberato di convocare un'assemblea generale straordinaria degli agenti di cambio di tutte le Borse per il 4 ottobre prossimo (probabilmente a Livorno).

Scopo dell'assemblea è quello di decidere il comportamento da assumere per i prossimi mesi. Per ora è deciso che le contrattazioni saranno sospese dal giorno 2 ottobre.

In chiusura di riunione il rag. Rizzieri ha letto un comunicato conclusivo che dice testualmente: « Il Consiglio generale dell'Associazione italiana agenti di cambio e i presidenti dei comitati direttivi delle Borse valori, riuniti in Milano il 26 settembre 1956, preso atto delle comunicazioni del presidente nazionale dell'Associazione sul colloquio avuto con il ministro Andreotti, riaffermato che l'applicazione dell'art. 17 della legge sulla perequazione tributaria nei tre mesi di esperimento ha causato la paralisi del mercato valori con gravi ripercussioni sull'economia nazionale, deliberano di convocare un'assemblea generale straordinaria degli agenti di cambio di tutte le Borse italiane il giorno 4 ottobre 1956, in sede da destinarsi, per decidere in merito alla futura attività professionale. Pertanto gli agenti di cambio dovranno sospendere le contrattazioni dal giorno 2 ottobre sino al termine dei lavori dell'assemblea ».

Il Consiglio nazionale dell'Associazione procuratori agenti di cambio si è riunito questa mattina alle 9 presso la Camera di Commercio di Milano. La riunione è presieduta dall'avvocato Curatolo, presidente nazionale dell'Associazione, presenti tutti i presidenti delle varie sezioni delle Borse d'Italia.

Il Canale di Suez di scena all'ONU

Un tratto del Canale di Suez fotografato da una nave in transito sulla via di acqua che ha originato la vertenza ora in discussione al Consiglio di Sicurezza. (Tel.)

ORRIBILE DELITTO NEI PRESSI DEL CIRCEO

Aggredito e derubato viene sepolto vivo

I suoi rapinatori, credutolo morto in seguito alle percosse, l'hanno interrato in un campo e il poveretto è deceduto per asfissia - La macabra scoperta dopo un giorno di ricerche

Roma, giovedì sera.

Un ricco agricoltore di San Felice Circeo è stato aggredito ieri notte da uno sconosciuto rapinatore e dopo essere stato stordito con un violento colpo alla testa è stato sepolto vivo in un campo.

L'orrendo delitto, che ha suscitato enorme impressione nell'incantevole paese tirrenico, è stato scoperto ieri sera da un contadino il quale, notata in un punto del campo la terra stranamente smossa, si era messo a scalzare con la vanga alcune zolle. Stupito e inorridito egli aveva veduto ad un certo momento affiorare un lembo di camicia ed una mano.

Di corsa andò ad avvertire della macabra scoperta i carabinieri che per tutta la giornata avevano inutilmente ricercato Angelo Calisi, di 61 anno, facoltoso possidente scomparso misteriosamente da casa la sera precedente.

Accorsi i carabinieri sul luogo indicato, si scavò ancora fino a disseppellire il cadavere dello sconosciuto.

Dai documenti trovati nelle tasche è stato possibile identificare la vittima dell'orrendo delitto appunto nel ricco agricoltore. Un medico constatava che il poveretto era stato colpito violentemente alla testa con un bastone o con una pietra. Erano inoltre evidenti sul volto del Calisi i segni della asfissia, per cui si ritiene che l'aggressore, temendo di averlo ucciso quando invece lo aveva soltanto stordito, lo abbia quindi sepolto con la speranza di poter cancellare ogni traccia del brutale assassinio. Spetterà comunque alla autopsia dare una risposta definitiva in merito.

Sui motivi del delitto non ci sono dubbi. L'altra mattina il possidente aveva riscosso del denaro e, quando, a [illegible] di casa nel pomeriggio, prima di scomparire, aveva con sè [illegible] lire, somma che non è stata trovata nelle sue tasche.

E' evidente che l'assassino, o gli assassini, lo hanno atteso in quella località solitaria, mentre egli faceva ritorno a casa dopo essersi intrattenuto con degli amici, e lo abbiano aggredito per rapinarlo. Forse il poveretto ha reagito, ha tentato di urlare e allora i rapinatori lo hanno colpito con violenza al capo.

Il Calisi a San Felice Circeo era molto noto, essendo una tra le più ricche persone del luogo. [illegible] dopo alcuni anni, si concluse con la separazione. Lasciata la legittima consorte l'agricoltore, dopo poco tempo conobbe un'altra donna, con la quale allacciò una relazione, che divenne sempre più stretta sino a che i due presero a convivere « more uxorio ». Da questa unione nacquero altri quattro figli.

Relazione al Comitato del PSI

NENNI: i tre tempi della unificazione

Roma, giovedì sera.

L'on. Nenni ha letto dinanzi al comitato centrale del PSI adunatosi alle 11 il rapporto sulla situazione politica, con particolare riferimento al problema dell'unificazione delle forze socialiste. Nenni ribadisce nel documento i tempi che dovranno caratterizzare l'unificazione: 1) riavvicinamento tra i due partiti; 2) programma analogo per consentire la presentazione unitaria dei due partiti al corpo elettorale; 3) unificazione.

Nel rapporto di Nenni vi sarebbe solo un fugace accenno al problema di Suez, nel senso che il capo del PSI accenna all'azione svolta dai socialdemocratici italiani e a quella dei socialdemocratici europei.

Una bomba sul tetto

Casale, giovedì sera.

Un operaio elettricista incaricato di ancorare l'antenna di un televisore su una casa situata in via Balbo 5, è salito stamane sul tetto ma vi ha trovato una bomba a mano. L'ordigno è stato rimosso.

Gigantesca caccia nei quartieri della città

Terrore a La Rochelle per la fuga di 15 vipere

Erano rinchiuse in un magazzino esotico che riforniva gli zoo - Fino a questo momento solo 4 rettili catturati nell'anticamera di un medico e nell'acquaio di una cucina - Panico nelle case: le madri vegliano i bimbi e gli uomini girano armati

La Rochelle, giovedì sera.

La città di La Rochelle vive ore di ansia indicibile. L'intera popolazione è in stato d'allarme. Gran parte di essa partecipa attivamente a una gigantesca caccia senza precedenti: la caccia a quindici vipere che sono riuscite a fuggire da un magazzino esotico specializzato nei rifornimenti degli zoo.

In seguito a queste evasioni si teme che si possano verificare gravi incidenti. Alcune mamme hanno vegliato l'intera notte accanto al letto del loro piccolo, mentre il padre era uscito per unirsi alla folla dei battitori. Lo stato di allarme non è ancora cessato in quanto fino al momento sono stati catturati solo quattro rettili e gli altri sono ancora in stato di libertà. La gente teme di trovarsi da un momento all'altro di fronte a un rettile velenoso e nessuno si sente sicuro nemmeno in casa sua.

Che questo timore sia fondato stanno a dimostrare due fatti: nel quartiere del Grand Horloge, vale a dire a notevole distanza dal luogo in cui le vipere sono riuscite a fuggire aprendosi un varco nella gabbia in cui erano racchiuse, sono stati rinvenuti due rettili riusciti ad entrare in due appartamenti. Uno era nell'anticamera dell'alloggio d'un dottore.

L'altro era finito nell'acquaio della cucina di casa Chignard: la donna di servizio che stava accingendosi a rigovernare le stoviglie lanciava un urlo quando, in fondo all'acquaio, scorgeva la vipera [illegible] prendeva la pentola e ne gettava il contenuto dentro l'acquaio, con la vipera, anche addirittura fatta bollire [illegible] poco tornava in casa Chignard.

Ma la pace per gli abitanti non è sufficiente. Ci sono tutti gli altri che temono da un momento all'altro di trovarsi di fronte alla sgraditissima visita dei rettili. Si conoscono alcuni episodi tragicomici. Quasi tutti, ieri sera prima di andare a letto, si sono accertati che sotto le coltri e sotto il letto non vi fossero intrusi. La signora Mollier, chinatasi per dare un'occhiata, lanciava un grido che metteva in allarme tutto il caseggiato. Aveva scorto il rettile e ora chiamava aiuto. Gli uomini si consultavano sul da farsi e infine il più coraggioso, con una rivoltella in pugno, insieme con una frusta, decideva di entrare.

Dopo una serie di mosse caute, trovava il momento opportuno per gettarsi a terra accanto al letto. Poi allungava il braccio armato. Gli altri, pronti a intervenire alle sue spalle, attendevano con il fiato sospeso. Nella stanza vicina qualcuno pregava per lui. Ma non ce n'era bisogno. La signora Mollier infatti, in preda all'esaltazione, d'altra parte comprensibile, che si è impadronita di tutta la cittadinanza, aveva scambiato la cinghia del marito scivolata sotto il letto per una vipera sfuggita al controllo dei suoi custodi.

I giornali recriminano che non si siano disposte misure di sicurezza affinché non si verifichino fughe del genere da depositi di merci così pericolose, e al tempo stesso invitano alla calma e cercano di dare consigli. Sono stati chiamati gli specialisti di rettili particolarmente abili nella cattura dei serpenti. [illegible]

Jean Foussaubet

Un serpente di tre metri fra le gambe del barbiere

CASERTA, giovedì sera.

Un serpente lungo tre metri è stato scoperto [illegible] in una bottega di barbiere alla periferia di Caserta. Il rettile, penetrato d'improvviso nel negozio, si è avvolto intorno alle gambe del proprietario Agostino Foela, di 35 anni. [illegible] Mentre alcuni clienti presi dal panico si davano alla fuga terrorizzati, il Bottone, tolto il rasoio dalle mani del Foela, ha ripetutamente colpito il serpente uccidendolo.

Un morto e due feriti gravi

Tremendo scontro fra due autotreni

La sciagura si è verificata stanotte nei pressi di Casteggio per l'improvviso malore di un autista

Voghera, giovedì sera.

Nel Comune di Casteggio, in località Campasso, sulla statale padana inferiore n. 10, si è verificato alle due di questa notte un incidente stradale che ha causato il ferimento di tre camionisti, uno dei quali è poi deceduto.

Un'autobotte carica di olio catramato condotta dall'autista Alessio Milza di Francesco, di 32 anni, da Bettola, in provincia di Piacenza, mentre si dirigeva verso Casteggio ha sbandato sulla sinistra scontrandosi con un autotreno proveniente dalla direzione opposta, carico di piastrelle e colli diversi vari, e guidato dall'autista Carmine Falco fu Vincenzo, di 37 anni, da Bologna. L'incidente pare debba attribuirsi ad improvviso malore del Milza. In seguito all'urto l'autobotte si è fermata trasversalmente sulla strada; l'autotreno invece è ribaltato in un campo. Il Falco, il Milza e il secondo autista dell'autotreno, il trentenne Ermanno Brasi di Orlando, da Bologna, estratti feriti dai rottami degli automezzi venivano ricoverati all'ospedale civile della nostra città, dove i sanitari giudicavano i primi due con prognosi riservata e il Brasi guaribile in 20 giorni.

Sul posto si recavano i pompieri di Voghera e Pavia i quali provvedevano a prosciugare la strada allagata dall'olio catramato e a rimuovere l'autobotte che ha bloccato il traffico per oltre due ore. Il carico di olio è andato interamente perduto. I danni sono rilevanti.

Il Milza, le cui condizioni si sono aggravate nelle prime ore di stamane, verso le 10 è stato trasportato in fin di vita con un'autolettiga da Voghera a Stradella, nell'abitazione di un fratello; dove è giunto cadavere.

Attesa a New York per lunedì mattina

La madre della Ferrara in partenza per gli USA

Sarà accanto alla figlia nel telequiz dei venti milioni - Boston ha ricevuto ieri la "scerifia" con entusiastiche accoglienze

Boston, giovedì sera.

Un successo senza precedenti ha ottenuto la studentessa in chimica Giovanna Ferrara anche in occasione della sua visita a Boston. Giunta ieri mattina in aereo da New York nella città che fu la culla della Repubblica americana, la signorina Ferrara è stata ricevuta con tutti gli onori dal Governatore dello Stato del Massachusetts e da altre personalità ed accompagnata nella visita ai principali luoghi pubblici della città.

La visita ha avuto inizio dalla zona legata al nome dell'eroe nazionale Paul Revere, in prossimità di Little Italy, il quartiere italiano. Poi la Ferrara ha visitato il famoso « Athenaeum » di Boston, e le non meno famose biblioteche personali che appartennero a George Washington ed a John Adams.

La studentessa italiana, che è diventata famosa per la sua disinvoltura e semplicità oltre che per la sua conoscenza della storia americana, è stata accompagnata in visita al Palazzo del Governo, dopo l'incontro con il Governatore del Massachusetts, Christian A. Herter. E' seguito l'incontro al Municipio con il sindaco John H. Hynes. Nel pomeriggio la signorina Ferrara è stata accompagnata a visitare altre famose località di Boston.

A New York è stato annunciato che Giovanna Ferrara potrà ora contare sui diretti consigli della madre nella decisione che adotterà martedì prossimo, alla nuova prova del telequiz quando si tratterà di affrontare la domanda da 32.000 dollari, pari a circa venti milioni di lire. La signora Anna Ferrara è stata infatti invitata negli Stati Uniti dai Laboratori Chimici Pfizer per dare a Giovanna quell'assistenza morale che certamente le sarà utile nel momento in cui dovrà prendere una decisione tanto importante.

La signora Ferrara è attesa a New York in aereo lunedì mattina alle 11,05 (ora di New York).

I sommozzatori Carlo Rossi e Lorenzo Fasciel, istruttori al Centro « Sub » di Santa Margherita Ligure, hanno catturato al largo di Portofino una grossa cernia di kg. 24,500

Sotto gli auspici dell'Automobile Club

Aperta stamane a Stresa la conferenza per il traffico

Il discorso inaugurale del ministro Romita - Annunciato l'immediato inizio dei lavori per le nuove autostrade

Stresa, giovedì sera.

Si è aperta stamane la XIII conferenza del traffico e della circolazione indetta dall'Automobile Club. Essa è stata preceduta dalla cerimonia di apertura del nuovo palazzo dei congressi che è stato realizzato in un solo anno di lavoro per la ferma volontà del compianto sindaco di Stresa, avv. Scolari, il cui figlio, attuale presidente della società dei congressi, ha illustrato ai presenti l'importanza dell'iniziativa e dei lavori. Il vescovo di Novara S. E. Gilla Gremigni ha impartito la benedizione e ha letto un telegramma di S. Santità di adesione e di benedizione all'iniziativa. Indi la madrina, la vedova del compianto avv. Scolari, ha tagliato il tradizionale nastro e il pubblico è intervenuto nel grande salone ove ha avuto luogo senz'altro l'apertura della conferenza.

Il sindaco di Stresa ing. Cattaneo ha porto ai presenti il saluto della città e il geometra Stucchi ha parlato a nome dell'amministrazione provinciale di Novara. Il principe Filippo Caracciolo di Castagneto, presidente dell'Automobile Club d'Italia ha quindi dichiarato aperti i lavori della conferenza, seguito dal presidente dell'Automobile Club di Milano medaglia d'oro Bertet che in particolare ha annunciato, l'iniziativa, ormai pressoché ultimata, relativa a un grande prestito privato per la costruzione di nuove strade che sarà probabilmente finanziato con una parte dei contributi fiscali sui carburanti.

Infine ha preso la parola il ministro Romita che ha tenuto a dichiarare essere ferma intenzione del governo di attuare energicamente l'assunzione di tutte le più importanti arterie che si attendono coloro che usano la strada. Il ministro quindi ha annunciato una serie di nuove autostrade attuata in virtù della legge 21 maggio 1955 per un complessivo importo di 40 miliardi di lire per l'immediato inizio dei lavori per i quali gli appalti sono già in atto.

Trattasi dei seguenti tronchi di autostrade: Milano-Napoli km. 740; Serravalle-Milano km. 77; Brescia-Padova km. 145; Napoli-Bari km. 250; Padova-Mestre km. 25; Savona-Genova km. 41; e Torino-Ivrea km. 47.

Inoltre l'on. Romita ha dichiarato che sta per essere risolto anche il problema relativo alla classificazione delle arterie minori, con la provincializzazione di oltre quattromila chilometri di strade comunali e con il sollievo, mediante importanti sussidi governativi, di molti oneri delle provincie e dei Comuni per la manutenzione delle strade. Ha altresì accennato all'opera dell'Azienda statale delle strade, che attuerà nei prossimi anni e con la massima intensità di lavoro, la eliminazione di curve, passaggi a livello e attraversamenti di abitati, per un percorso di complessivi 25 mila km., con una spesa di trecentocinquanta miliardi circa, distribuita sulle più importanti arterie nazionali.

A chiusura del suo discorso, il ministro ha infine annunciato che proprio ieri è stato tolto ogni motivo di dissenso fra il proprio Ministero e quello dei Trasporti, in ordine all'attuazione del Codice della strada, e ha assicurato che è imminente la stesura di un disegno di legge che autorizzerà il Governo a emanare, in un termine non superiore a sei mesi, le norme complete del nuovo Codice stradale.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Aperta a Saluzzo l'inchiesta per la Nicolay

Il geometra Bollea, già consigliere amministrativo della società, convocato stamani davanti ai magistrati

Saluzzo, giovedì sera.

Il sostituto procuratore dottor De Felice e il consigliere istruttore dott. Moreno, i magistrati genovesi incaricati dell'istruttoria formale relativa allo scandalo Nicolay-Sfiar, hanno convocato per le 10,30 di stamane, in un ufficio appositamente allestito del nostro Tribunale, il geometra saluzzese Marco Bollea già consigliere amministrativo prima della Sfiar poi della Nicolay e ancora ultimamente consigliere delegato della Sfiar.

Il geom. Bollea fra tutti quei saluzzesi — una trentina circa — che si presume saranno sentiti nei prossimi giorni, è stato infatti l'unico a essere ufficialmente finora convocato davanti ai magistrati con una regolare citazione notificatagli dall'ufficiale giudiziario del nostro Tribunale.

Nessun altro interessato alla clamorosa vicenda è stato fino a questo momento invitato a comparire. Si presume che altre citazioni saranno notificate di volta in volta nel corso delle ulteriori indagini non appena i magistrati inquirenti avvertano la necessità di sentire su questo o su quel punto altre persone.

Pure stamane si presenta ai magistrati genovesi il dottor Giuseppe Berta di Saluzzo, uno dei maggiori danneggiati. Non ancora formalmente convocato, come del resto gli altri interessati, egli si limiterà a dichiararsi a completa disposizione dell'autorità inquirente per eventuali precisazioni sul contenuto del suo esposto già precedentemente trasmesso alla Procura della Repubblica di Genova.

Allarme in Toscana per una strana epidemia

FIRENZE, giovedì sera.

Una strana epidemia che ancora non ha trovato una spiegazione scientifica mette in allarme gli abitanti di tre frazioni di Cascina: Latignano, Palmerino e Via di Corte. In queste tre frazioni quaranta persone sono state in questi giorni colpite dai violenti sintomi del male, che si manifesta con le caratteristiche di un avvelenamento improvviso.

I sanitari sono imbarazzati davanti a questi casi in quanto apparentemente essi non sembrano legati a una stessa catena, verificandosi in località piuttosto distanti l'una dall'altra e non coinvolgendo più di una persona o due al massimo della stessa famiglia.

Domani Badoglio festeggerà gli 85 anni

Asti, giovedì sera.

Domani il maresciallo Pietro Badoglio compie 85 anni. Se il tempo lo permetterà, il maresciallo uscirà di casa per pochi minuti e per la prima volta dal giorno che l'attacco cardiaco lo ha colpito. Si recherà nel cortile dell'asilo infantile, dove lo accoglieranno per festeggiarlo i bambini del paese insieme al parroco e alle suore. Badoglio è tuttora a letto, però i medici hanno comunicato che, in via eccezionale, potrà alzarsi domattina. Stamane decine di lettere e telegrammi di auguri provenienti da tutta Italia hanno invaso il piccolo ufficio postale di Grazzano. In giornata sono attesi da Roma i nipotini del maresciallo e gli intimi di casa Badoglio.

SI E' CONCLUSA UNA CLAMOROSA VICENDA

Valide per il tribunale ecclesiastico le nozze della rapita di Messina

La decisione presa dai giudici di secondo grado presso il vicariato di Roma è irrevocabile, a meno che il padre della ragazza non voglia adire la Sacra Rota

Messina, giovedì sera.

Il tribunale ecclesiastico di secondo grado presso il vicariato di Roma giudicando sull'appello proposto dal « defensor vinculi » avverso la prima decisione di scioglimento, ha deciso di convalidare il matrimonio canonico celebrato lo scorso anno tra Grazia Pirri e Alfio Maugeri nella chiesa di Santa Caterina Valverde in Messina. Mentre l'appello contro la prima deliberazione era obbligatorio per il pubblico ministero ecclesiastico, la decisione presa ora dal vicariato avrà valore di cosa giudicata irrevocabilmente, a meno che la giovane barcellonese, o il di lei padre, non ritenga di dover affrontare un ulteriore grado di giudizio con l'adire il supremo collegio della Sacra Rota. Allo stato attuale, comunque, i giudici di seconda istanza hanno ritenuto valido e libero il consenso espresso con il fatidico « sì » da Graziella Pirri all'atto della celebrazione dell'ormai famoso « matrimonio segreto ».

La notizia è giunta nella mattinata di ieri a Nerino Maugeri, fratello del rapitore della Pirri, a mezzo di un telegramma inviatogli dall'avv. Migliori di Roma, patrono di Alfio Maugeri presso il tribunale ecclesiastico. Nella stessa mattinata il Nerino Maugeri informava tempestivamente i difensori del fratello.

Si apprende intanto che in questi giorni la nostra Corte d'Appello ha deciso di rimettere al Tribunale l'esame della opposizione presentata a suo tempo contro la trascrizione agli effetti civili del matrimonio religioso. Una volta che il Tribunale avrà deciso sulla trascrizione del matrimonio riprenderà il processo penale contro Alfio Maugeri e i suoi complici, imputati di ratto e altri reati. Come si ricorderà il processo penale venne sospeso, poichè la trascrizione del matrimonio opererebbe come causa estintiva della maggior parte dei delitti contestati ai rapitori della giovane barcellonese. Nella stessa giornata, a quanto abbiamo appreso, Alfio Maugeri è stato informato della decisione presa dal Tribunale ecclesiastico di Roma. Particolare curioso: nella tarda serata si era diffusa in città la voce del presunto annullamento del matrimonio.

In effetti, come prescritto dalla legge procedurale in materia, il parroco della chiesa di Santa Caterina Valverde aveva affisso, come i parroci di Barcellona e Giarre, alla porta del tempio il dispositivo della prima decisione di annullamento del matrimonio. Secondo la procedura vigente il nuovo avviso, per la recente sentenza sarà affisso, perchè tutti ne abbiano conoscenza, fra un mese circa.

Com'è noto questa sentenza costituisce l'epilogo dell'ormai famoso ratto effettuato il 20 giugno 1955 dal giovane Alfio Maugeri in persona della ragazza Grazia Pirri a Barcellona, nella nostra provincia. L'11 luglio successivo nella parrocchia di Santa Caterina Valverde di Messina furono celebrate le « nozze segrete » fra i due giovani, nozze che destarono grande scalpore e la cui validità fu impugnata dal padre della giovane.

Precipita da una scarpata un pullman nel Tirolo

Tredici feriti, sette gravi

BRENNERO, giovedì sera.

Questa mattina, poco prima delle ore 8, un pullman carico di viaggiatori che percorreva la strada della valle di Oetz (Alpi tirolesi) nell'abbordare una stretta curva è precipitato da una ripida scarpata rovesciandosi in un prato sottostante. Nel drammatico incidente tredici viaggiatori sono rimasti feriti; sette versano in gravi condizioni e hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza all'ospedale di Innsbruck, per fratture e ferite multiple. Tra essi è anche una signora residente a Milano, Laura Berger, di 22 anni, che ha riportato la frattura del cranio e commozione cerebrale.

Da una prima inchiesta è risultato che l'autista Rodolfo Bernhart, di 34 anni, si era trovato di fronte improvvisamente un grosso camion. Per evitarne il cozzo aveva sterzato bruscamente provocando lo sbandamento del pesante veicolo che usciva di strada rotolando per una ventina di metri lungo il pendio scosceso.

Prende un sonnifero e non si sveglia più

Brescia, giovedì sera.

A Leno l'impiegato Carlo Turrini è deceduto per aver ingerito una forte dose di sonnifero.

Il Turrini, che soffriva da tempo di insonnia, aveva ingerito una eccessiva dose di barbiturici e, inconsapevolmente, si era condannato ad un sonno senza risveglio. E' stato trovato già morto dai carabinieri che, avvertiti da alcuni vicini avevano dovuto forzare la porta dell'abitazione dove l'impiegato, che era celibe, viveva solo.

TORINO A. X - N. 226
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-843 al 60-885

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
27-28 Settembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

In Alta Italia scatenati gli elementi

Il maltempo continua a imperversare nella maggior parte delle regioni italiane. In Piemonte il nubifragio ha colpito con particolare violenza la zona compresa nel triangolo che ha per vertici Vercelli, Varallo Sesia e Ivrea. Da ogni centro si segnalano allagamenti, crollo di ponti, frane, interruzioni al traffico, devastazioni nelle colture, case minacciate, alberi divelti, pali telefonici e telegrafici abbattuti. Nella foto: l'impeto delle acque del Sesia ha travolto e distrutto due arcate in legno e l'armatura in ferro, pronte a ricevere le gettate di cemento, del ponte di Crevola, nei pressi di Varallo. Il ponte era in fase avanzata di costruzione

La violenta mareggiata che si è abbattuta a Santa Margherita Ligure ha provocato la rottura degli ormeggi dell'idrovolante quadrimotore inglese « Solent » in servizio sulla linea Southampton-Santa Margherita. L'idrovolante è stato sospinto sulla spiaggia e ora giace arenato sulla riva, inclinato su un fianco e con l'ala sinistra quasi completamente sommersa nell'acqua. Le onde lambiscono gli oblò inferiori dell'enorme carlinga, i cui vetri sono stati infranti, e penetrano nell'interno del primo dei due piani. E' stato eliminato ora il pericolo dell'esplosione del carburante contenuto nel serbatoio dell'ala destra

Maria Antonietta

"Deponete le armi,,

XCVII. — Il 10 agosto 1792, il popolo di Parigi attacca le Tuileries. Il marchese Mandat, comandante della difesa del castello, viene ucciso all'uscita dal municipio. La famiglia reale va a rifugiarsi all'Assemblea legislativa. Difendono il castello, disposte in ordine di combattimento, quattro compagnie svizzere alle quali gli assedianti gridano: « Arrendetevi alla nazione! ». « Saremmo disonorati! » risponde loro fieramente il capitano Durler.

Nello stesso momento, alla porta di Marsan, il sergente Blaser de Soleure, anch'egli invitato ad arrendersi, risponde fieramente: « Noi siamo svizzeri e gli svizzeri non depongono le armi che con la vita! ». Esasperati per gli insulti della folla, dei soldati vogliono fare uso delle armi ma gli ufficiali lo vietano: la consegna non permette loro di sparare per primi... (H. Valloton). Ma ecco che, impaziente e desiderosa di farla finita, la folla degli assedianti fa fuoco. La prima fila degli svizzeri è falciata; due ufficiali rimangono uccisi. Uomini armati di picche si impadroniscono delle sentinelle svizzere poste ai limiti del cortile e le sgozzano. Una sentinella bernese, dimenticata nel giardino, viene

attaccata, ma essa abbatte dieci sanculotti prima di soccombere. Ora è troppo. Gli svizzeri rispondono energicamente, sgombrano il cortile, si impadroniscono di uno dei cannoni che vi si trovano, lo puntano contro i marsigliesi dei quali fanno un massacro. I sanculotti ripiegano. « Il terrore si sparge subito tra il popolo che fugge da ogni parte e riguadagna i sobborghi. Se, in questo momento, gli svizzeri avessero continuato la loro vittoriosa azione, se i gendarmi, dislocati al

Louvre, invece di disertare il loro posto come hanno fatto, avessero caricato gli assalitori in rotta, il castello avrebbe avuto la meglio » (A. Thiers). Ma era scritto nel libro del destino che il disgraziato Luigi XVI dovesse rovinare sempre lui stesso le buone occasioni che gli si offrivano. Nel momento in cui gli svizzeri disimpegnavano il castello, i deputati, terrorizzati dal baccano della fucileria e dalle cannonate esigevano dal re che egli desse l'ordine agli svizzeri di cessare il fuoco. Malgrado gli sguardi supplicanti di Maria Antonietta, che vorrebbe che i difensori resistessero fino alla fine, Luigi XVI si risolve a scrivere questo bi-

glietto: « Il re ordina agli svizzeri di deporre immediatamente le armi e di ritirarsi nelle loro caserme. - Luigi ». Ed egli consegna questo messaggio al maresciallo d'Hervilly. Il maresciallo legge rapidamente e male il biglietto, esce dal maneggio; corre al castello, vi trova gli svizzeri decimati ma quasi vincitori e consegna loro il plico aggiungendo: « Per ordine del re, andate all'Assemblea! ». Allora i tamburi battono l'adunata, i sopravvissuti si allineano come per una parata, ma sotto una pioggia di proiettili. In colonna, dietro il signor d'Hervilly, gli svizzeri marciano, attraverso la terrazza dei Feuillants, verso l'Assemblea. Da ogni parte si spara su di essi. Quelli che cadono vengono afferrati dai sanculotti che li finiscono a colpi di sciabola o di picca. Il castello si trova così privato della maggior parte dei suoi difensori. Tuttavia restano ancora, sia nella scala, sia negli appartamenti, un gran numero di disgraziati svizzeri, ai quali l'ordine non è pervenuto, di gentiluomini e di servitori. Ma già gli assedianti si riorganizzano. I marsigliesi, insieme ai bretoni, sono indignati per aver ceduto e tornano alla carica pieni di furore...

Segue: *Luigi XVI « sospeso »*